



Breve e non esaustiva narrazione dell'impegno del Gruppo CEIS nel sociale

Anno 2018 esercizio 2017

*“La nostra funzione è questa:
rendere possibile quello che non sembra possibile “*

p.Giuliano Stenico

Sommario

INTRODUZIONE	7
AREA DIPENDENZE	11
AREA MINORI	15
AREA SOCIO-SANITARIA	27
PROGETTO CARCERE	30
AREA STRANIERI	33
AREA CENTRO STUDI	35
ISTITUTO TONIOLO	35
RE MIDA	36
PROGETTI	38
SCUOLA E PREVENZIONE	40
TIROCINANTI AL CEIS	44
AREA LAVORO	45
IL PERSONALE	47
ATTIVITA' DEI VOLONTARI	51
VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO ANNO 2017	53
OBIETTIVI 2018	57
Costruzione della sede della comunità “In Volo” a Parma	57
Ultimazione cantiere presso la Torre dei Ronchi a Crevalcore (Bo).....	58
Ultimazione del cantiere di Via Massarenti a Bologna	59
Acquisto sede AMMINISTRATIVA in Viale Gramsci a Modena	59
Avvio corso di educatore per l’infanzia (Istituto Toniolo)	60
Progettazione CT per minori.....	61
Avvio nuova comunità di Pronto Accoglienza per minori nel Comune di Modena.....	61
Consolidamento Accoglienza migranti adulti richiedenti asilo	61
Avvio CAS Fognano.....	62
Consolidamento collaborazione con Cooperativa Sociale Piccola Città	63
Collaborazione con Centro Famiglia di Nazareth.....	63
Esternalizzazione della gestione “Bar Arcobaleno”	64
Remida: apertura sede nel Comune di Vignola,	64

INTRODUZIONE

Parlare di “CEIS” è abbastanza complesso perché esso rappresenta più un “senso di appartenenza” che una realtà giuridica vera e propria. La Fondazione CEIS onlus nasce il 17 maggio 2010 dalla trasformazione dell’Associazione di Volontariato “CEIS Centro di Solidarietà di Modena” nata nel 1983 in Fondazione e si amplia successivamente con la fusione per incorporazione nel 2014 del “Centro di Solidarietà L’Orizzonte” di Parma.

La Fondazione opera, per perseguire i propri fini, attraverso il Consorzio Gruppo CEIS cooperativa sociale che oggi dopo una serie di fusioni è costituito da: Associazione Marta e Maria, CEIS A.R.T.E.cooperativa sociale onlus (già Coop Sociale Sole, Coop Sociale Elios e Coop Sociale Il Pettiroso), Cooperativa sociale CEIS Formazione, Villaggio del Fanciullo Cooperativa Sociale, Coop Sociale Piccola Città, Cooperativa Sociale Butterfly, Cooperativa, Sociale Eta Beta, Coop Sociale Bottega del Sole, oltre che ovviamente da Fondazione CEIS onlus.

Non tutte queste realtà pur aderendo al Consorzio si definiscono “CEIS” mentre altre che qua non compaiono quali ad esempio l’Associazione di volontariato CESAV, L’Associazione Casaperta o il Circolo Alchemia con il loro prezioso apporto volontaristico non potrebbero pensarsi se non in un legame simbiotico col “CEIS”.

I dati qui riportati fanno quindi riferimento ad un gruppo più ristretto di organizzazioni che definiamo “Gruppo CEIS” ed in particolare Fondazione CEIS onlus, Associazione Marta e Maria, Consorzio Gruppo CEIS cooperativa sociale, CEIS A.R.T.E. cooperativa sociale onlus, Cooperativa sociale CEIS Formazione e, in parte, per quanto riguarda i dati dei minori accolti, Coop Sociale Piccola Città e Coop sociale Butterfly.

La Mission è sempre quella di operare nel campo del disagio, in particolare adolescenziale e giovanile, ma non solo, cercando di diffondere ed estendere la cultura dell’accoglienza e del prendersi cura, favorendo il superamento sia di pregiudizi che di una comprensione semplificata

dei fenomeni che trattiamo quali le dipendenze, la malattia mentale, le malattie sessualmente trasmissibili, l'immigrazione ed il disagio minorile, promuovendo sempre il benessere complessivo della persona.

Crediamo nella **centralità della persona**. Se nelle dipendenze l'abuso di sostanze è solo un sintomo che rimanda alle problematiche della persona, ma anche alle sue competenze da svelare, leggere e implementare, nella malattia mentale la patologia specifica richiede invece la definizione e l'impiego di modalità concordate per promuovere l'espressione delle potenzialità presenti. E' indispensabile quindi l'attenzione alla persona considerata risorsa sia nell'approccio sanitario che in quello sociale. Deve essere *superato lo schema medico-paziente* per mantenere dinamica la relazione, imparare a sporgersi oltre il ruolo, promuovere il coinvolgimento e la responsabilizzazione dell'utente nel processo della propria riabilitazione.

Il concetto di **Auto-aiuto**; l'altro è lo specchio di sé stessi, è un compagno che cammina con te e tu sei un compagno di strada con il tuo contributo da dare. Un atteggiamento da richiedere sia agli utenti che ai familiari e ad altre figure di adulti significativi.

Lavoriamo con il **sistema di comunità**. Esso si sostanzia di fattori, che a ragione possiamo definire terapeutici quali: il contesto (la coerenza dell'insieme delle dinamiche comunitarie); una filosofia consistente (non semplicemente un metodo ma una visione precisa dell'uomo); saper riconoscere il bisogno di aiuto e chiedere aiuto; assumersi le proprie responsabilità; imparare a riconoscere, capire esprimere ed integrare le proprie emozioni; saper confrontare il comportamento dell'altro per aiutarlo a crescere; partecipare a tutti i momenti di vita e a tutte le attività della comunità; crescere attraverso le crisi; interiorizzare un sistema positivo di valori; favorire l'apprendimento sociale attraverso la partecipazione ad un microsistema sociale come la comunità; rinforzare la stima di sé attraverso la partecipazione alla vita comune e all'assunzione di responsabilità.

Lavoriamo sul **comportamento** dando indicazioni precise e intervenendo con richiami opportuni, facendo richieste definite di impegno e assegnando compiti. L'intervento all'inizio ha

bisogno di essere direttivo per poi essere sempre di più rimandato alla responsabilità personale. Il cambiamento può essere agevolato attraverso l'assunzione di comportamenti che non corrispondono ancora al sistema motivazionale del singolo. Diamo particolare importanza alle **emozioni**, stati d'animo e **sentimenti**: è indispensabile conoscerle ed esprimerle per passare da un sé fragile e confuso ad un Sé più consistente.

Il **lavoro di équipe**: è l'équipe, non il singolo professionista che decide, valuta e innova i percorsi e gli interventi. E'una multidisciplinarietà effettiva, non per giustapposizione di competenze e specializzazioni.

Il ruolo del **volontario** che assicura l'animazione all'interno (corsi di vario genere) e il rapporto con l'esterno (luoghi, persone ed esperienze) mantenendo il rapporto con il territorio.

AREA DIPENDENZE

L'accoglienza all'interno delle nostre strutture residenziali denota in merito alle tipologie di abuso una omogeneità rispetto al passato, sebbene molte siano state le richieste di inserimento in strutture da parte dei Servizi Pubblici per pazienti cocainomani, che stanno pian piano superando gli eroinomani. Questo dà testimonianza di un'utenza dei servizi meno connotata da un utilizzo privilegiato di una sostanza d'elezione, e più propensa ad un abuso che viene meglio descritto come poli-assunzione.

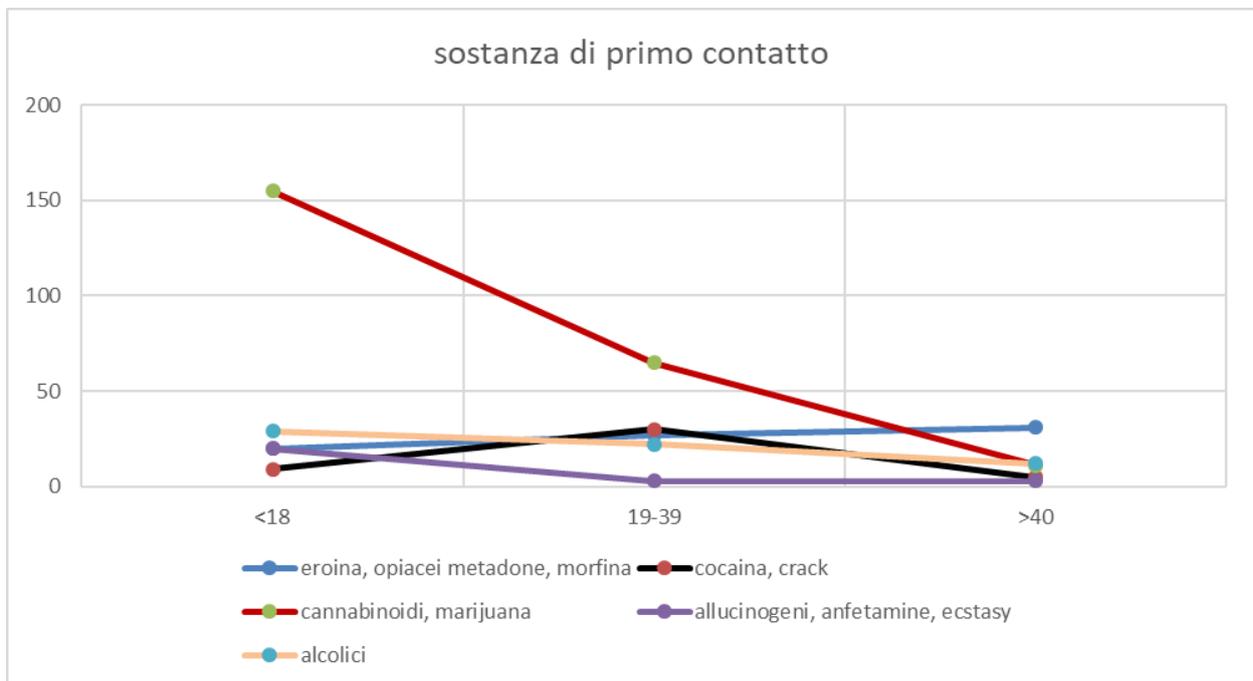
Altro dato interessante è che, mentre la popolazione dei Sert invecchia, quello delle comunità terapeutiche, sta "ringiovanendo". Segno che i Sert, in un'epoca di contrazione delle risorse, stanno investendo su pazienti con un tasso di possibile evoluzione più alto, mentre inviano alle comunità pedagogiche coloro i quali hanno già un percorso alle spalle o una storia tossicomana più importante.

Il COD rimane uno snodo importante sia per le disintossicazioni sia per l'avvio dei percorsi residenziali ma anche ambulatoriali verso tutte le realtà della provincia ma anche della Regione. Particolare importanza hanno i due moduli Maggiolino e Blog con il primo che nell'anno 2017 ha avuto un incremento di utilizzo molto significativo.

Quest'area di intervento del Gruppo CEIS nel 2017, come già detto, ha evidenziato un aumento superiore all'8% di incremento di fatturato rispetto al 2016. Ciò che ha così positivamente orientato l'anno è stata la netta crescita rispetto al 2016 del servizio denominato Maggiolino, il percorso per tossicodipendenti minori o giovani adulti, realizzato presso la comunità terapeutica Airone di Parma che ha complessivamente aumentato le proprie attività del 33%.

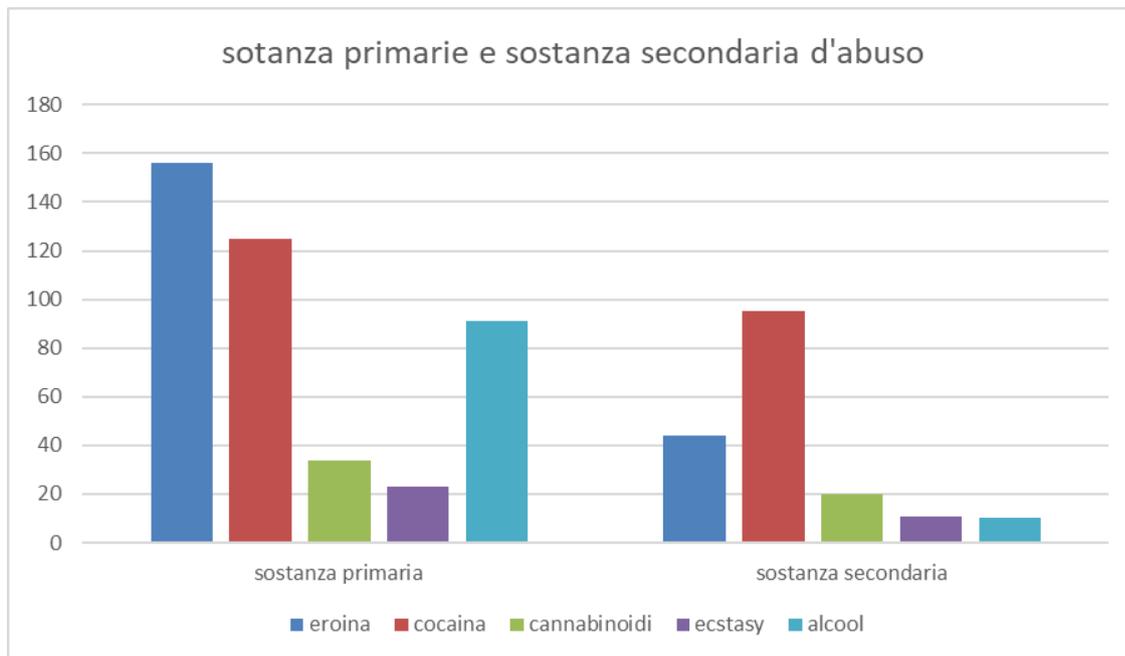
Oltre a ciò è da rilevare l'incremento di attività per oltre 120.000€ rispetto al 2016 (+27%) del fatturato per gli inserimenti extra provinciali sulle due comunità terapeutiche di Bologna (Casa San Martino e Casa San Matteo). Si segnala, inoltre, che anche nel 2017 il servizio per madri tossicodipendenti con figli denominato Mimosa ha evidenziato un deciso incremento rispetto all'anno precedente: +16%. Sono stati in aumento anche gli inserimenti presso il COD Paride Colfi (+18%) e analoghi al 2016 quelli presso la comunità pedagogica Giro di Boa, quasi interamente utilizzata dall'AUSL di Modena. In linea con gli ultimi anni è stato anche il servizio

diurno di bassa soglia Sulla Frontiera, interamente in convenzione con l'AUSL di Modena. In linea con l'esperienza dello scorso inverno è stato il progetto denominato Emergenza Freddo realizzato in collaborazione con la Cooperativa Sociale Caleidos per conto dell'AUSL e del Comune di Modena e in lieve miglioramento a partire dalla seconda metà del 2017 il progetto ambulatoriale Narciso realizzato sulla provincia di Bologna. In controtendenza rispetto agli altri servizi per le dipendenze patologiche, si registra una diminuzione di entrate per circa 100.000€ sulla CT La Torre che, raggruppa tre diversi servizi: oltre al percorso tradizionale, si aggiungono il modulo per minori Blog, analogo al modulo Maggiolino e il modulo doppia diagnosi. Infine si segnala che l'Azienda USL di Modena, tenendo fede agli impegni dichiarati nel corso del 2017, ha riconosciuto un aumento di budget del 2% a valere sull'anno 2017 (effetto dimezzato dal punto di IVA in più applicato a partire dallo stesso anno) e di un aggiuntivo 2% sul budget 2018, incrementandolo ulteriormente di 135.000€ per tre posti letto di modulo per minori Blog. Da evidenziare il prezioso lavoro di accoglienza e orientamento svolto a vantaggio delle strutture residenziali del Gruppo dal servizio di Accoglienza di Modena, anche attraverso l'Ambulatorio Toniolo, che gestisce gruppi di auto mutuo aiuto per giocatori d'azzardo (GAP) a Mirandola (da 4 anni), Carpi (da 3) e Modena (da 2).

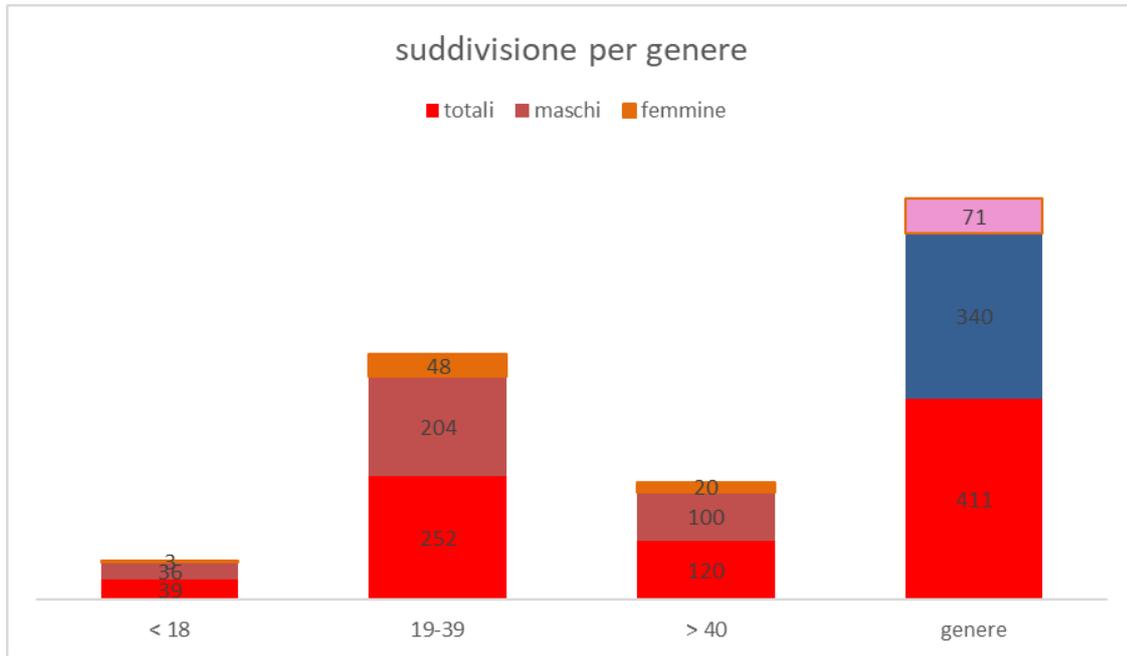


La sostanza di primo contatto si dimostrano ancora una volta i cannabinoidi e la marijuana, picco della cocaina tra i 19/39enni come sostanza di primo contatto Alto anche l'alcool come prima sostanza nei minorenni.

Il fenomeno che registriamo con i nostri dati, seppur parziale, ci conferma di una diffusione sempre maggiore e in fasce sempre più basse della popolazione di un consumo ampio di sostanze.



La sostanza primaria per cui si accede in comunità resta l'eroina associata alla cocaina come sostanza secondaria sia nel caso degli eroinomani che degli alcolisti.



Invariata negli anni la percentuale tra dipendenti maschi e femmine

AREA MINORI

L'area minori ha visto quest'anno un aumento significativo in termini di presenze soprattutto per quello che riguarda i minori stranieri non accompagnati. Tuttavia, se vogliamo dare uno sguardo più ampio all'attività del Gruppo, apparirà subito evidente che se si considerano complessivamente i minori accolti nelle strutture ad essi specificatamente dedicate, i minori seguiti dall'area dipendenze nei moduli Maggiolino e Blog, i minori incontrati nell'attività del settore scuola e prevenzione, la nostra organizzazione si caratterizza da una forte vocazione per i minori. Il dato fa anche emergere la grave crisi che coinvolge questa fascia di popolazione e le agenzie che sono chiamate ad operare con loro come da noi più volte evidenziato.

L'area minori del Gruppo CEIS presente sulla Provincia di Bologna, nel corso del 2017 si è ulteriormente consolidata, confermando l'offerta di servizi e attività attraverso la gestione di diversi progetti FAMI e SPRAR in collaborazione con il Comune di Bologna e con ASP Città di Bologna.

Nel corso del 2017 infatti la cooperativa sociale CEIS A.R.T.E. ha partecipato all'evidenza pubblica di co progettazione per la gestione di "Azioni per l'accoglienza e l'integrazione a favore di MSNA SPRAR a titolarità del Comune di Bologna per il triennio 2017/2019" conferendo al progetto 49 posti, e acquisendo un immobile in vicolo Borchetta a Bologna per ulteriori 8 posti, che sarà attivato nel corso del 2018. Inoltre, in ATI con altre cooperative, CEIS A.R.T.E. si è garantita la possibilità di sviluppare azioni di formazione ed inserimento lavorativo, che ha affidato alla consorziata CEIS Formazione.

La partecipazione alla progettazione SPRAR per minori del Comune di Bologna ha comportato anche un deciso ripensamento della modalità del nostro lavoro con i MSNA, dal momento che a fronte di un deciso aumento di offerta di posti si è avuta una sensibile riduzione del corrispettivo economico per l'accoglienza. L'obiettivo dell'Ente Locale è quello di ridurre progressivamente i propri costi per l'accoglienza, utilizzando fondi ministeriali; ciò ha comportato la riorganizzazione del sistema di seconda accoglienza e il modo di lavorare con i MSNA: per mantenere in equilibrio economico i servizi si è dovuto ridurre il rapporto operatori

– utenti (peraltro legittimamente, come previsto dall'attuale normativa in materia di accoglienza di minori). Si ritiene virtuoso il micro sistema creatosi intorno alle comunità Villaggio e Porte sulla città, con i quattro appartamenti ad esse collegate, che permette ai MSNA di vedersi inseriti in una prospettiva di progressiva autonomia sulla base degli obiettivi di crescita che mano a mano sono in grado di raggiungere.

È continuata nel corso del 2017 l'esperienza del progetto FAMI 1267 di prima accoglienza per MSNA su inserimento da parte della struttura di Missione in capo al Ministero dell'Interno, che ci vede coinvolti presso Casa Merlani, in gestione con altre cooperative, e direttamente con nostro personale presso HUB Ponte (a fianco della Pronta Accoglienza Il Ponte). Nel corso del 2017 il progetto FAMI ha risentito dell'andamento dei flussi di migranti provenienti dalla Libia, passando da momenti di vero e proprio collasso durante l'estate per un altissimo flusso in ingresso, ad un progressivo svuotamento, a seguito dei provvedimenti del Ministro Minniti in Niger e Libia.

Come facilmente prevedibile, nell'ultima parte dell'anno le comunità educative maschili Zenit e San Martino hanno risentito della riduzione degli ingressi in conseguenza della richiamata politica del Comune di Bologna rispetto ai MSNA, che ha portato ASP ad inserire i nuovi MSNA in arrivo su Bologna nei nuovi posti in avviamento nel sistema SPRAR minori; di questa riduzione si prevede di risentirne anche, e in modo crescente, nel 2018. Nonostante ciò, le citate comunità hanno fatto registrare nel 2017 un incremento di fatturato rispetto all'anno precedente: San Martino +7%, Zenit (insieme al progetto Nadir) +7%. Per quanto riguarda la comunità femminile Oikos e gli appartamenti per neomaggiorenni ad essa collegati invece, si ritiene che possa rimanere immune dalle conseguenze delle scelte degli Enti committenti, dal momento che le richieste di accoglienza di minori femmine rimangono elevate. Nel 2017 Oikos ha fatto registrare un incremento di fatturato rispetto al 2016 del 10%.

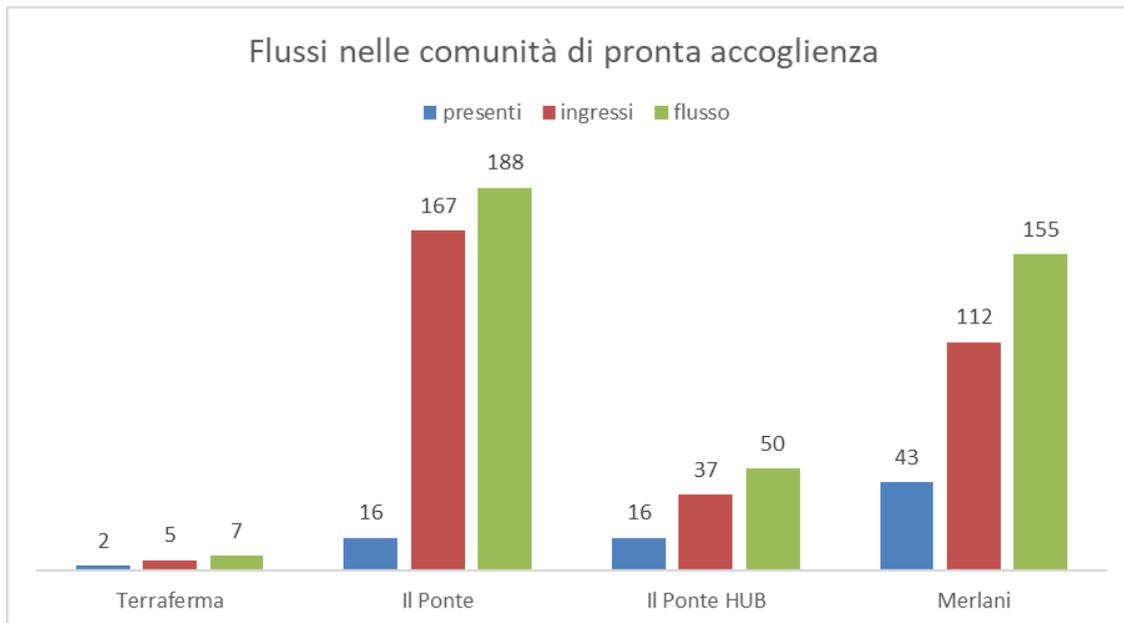
L'area minori presente sulla provincia di Modena ha totalizzato un deciso aumento di fatturato pari a +16% rispetto al 2016 dovuto in particolare a: Coccinella +35% rispetto al 2016; la Corte +12%); le Farette (1 e 2)+50%. Per quest'ultimo servizio occorre precisare che nel corso del 2016, per scelta personale manifestata da tempo alla Presidenza, aveva concluso l'esperienza di accoglienza la famiglia affidataria che gestiva il servizio Faretra 1 da 12 anni. Da settembre 2016 una nuova famiglia affidataria ha iniziato l'attività di accoglienza che è stata svolta

sull'intero anno a partire dal 2017: da qui l'aumento delle entrate rispetto all'anno precedente. Il diurno per minori denominato il Pozzo ha invece evidenziato un sensibile arretramento rispetto al 2016 totalizzando una riduzione di fatturato pari a 20.000€ (-37%), confermando la debolezza del servizio di Maranello sul quale sono in corso valutazioni insieme ai Servizi del territorio circa l'opportunità di attivare nuove progettualità al fine di riuscire a garantire una sua gestione in equilibrio.

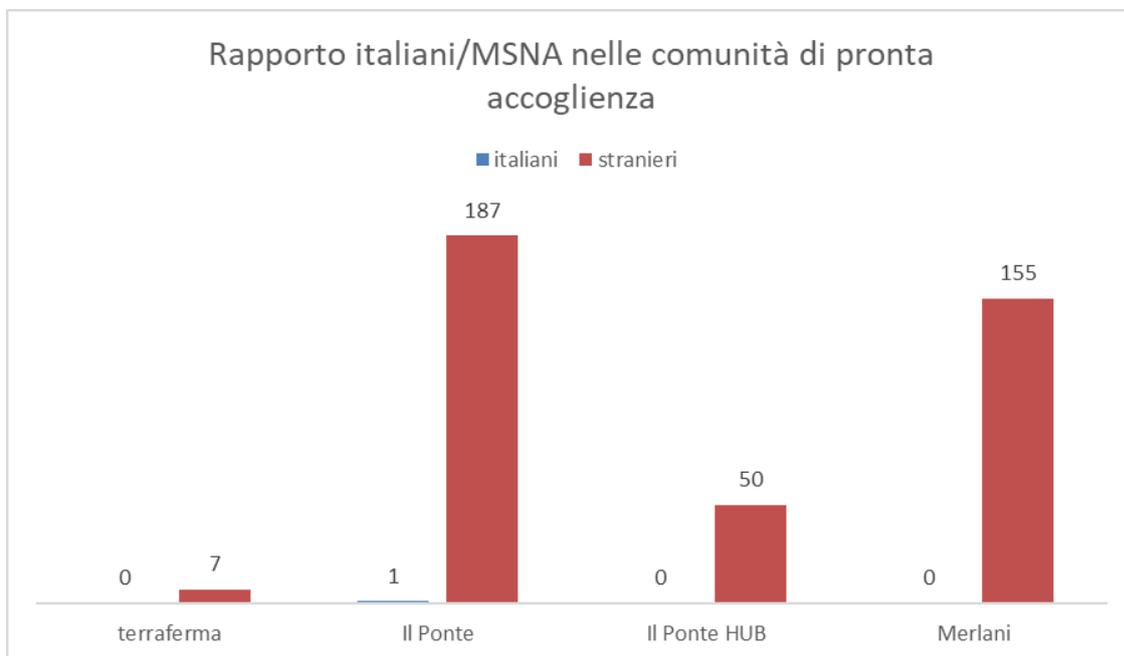
Si osserva, inoltre, che il Comune di Modena ha indetto alla fine dell'anno 2017 un bando per la riorganizzazione dell'accoglienza per MSNA totalmente a proprio carico, mettendo a gara, tra gli altri, anche un nuovo servizio di Pronta Accoglienza per minori, oltre a diversi posti di seconda accoglienza e altri in alta autonomia. Abbiamo partecipato alla gara come Consorzio e da metà 2018 gestiremo il servizio di Pronta Accoglienza nella nuova struttura di via Emilia Est; l'avvio di tale nuovo servizio potrà controbilanciare la probabile diminuzione di fatturato derivante dalla riduzione dei posti letto nel complesso di accoglienza del Paride Colfi (Argonauta, Gelso e Terraferma), che comporterà contemporaneamente una riorganizzazione della modalità di lavoro per conciliare sostenibilità e gestione della struttura.

Si è dimostrato molto positivo il lavoro delle due comunità educative residenziali Coccinella e La Corte, sia per la competenza acquisita, che consente di gestire diversi casi complessi, sia perché entrambe lavorano come strutture aggregate con spazi di "rientro" dedicati per i neomaggiorenni accolti precedentemente nella comunità minori, che completano, in tal modo il lavoro svolto in precedenza.

In Provincia di Parma la struttura multiutenza Davide Iotti ha confermato l'andamento dello scorso anno, potendo offrire una vasta gamma di risposte alle richieste dei servizi sociali. Diversamente per la Casa sull'Albero, aggregata al progetto SPRAR il Nido, le attività hanno fatto registrare una riduzione del fatturato del 16%.



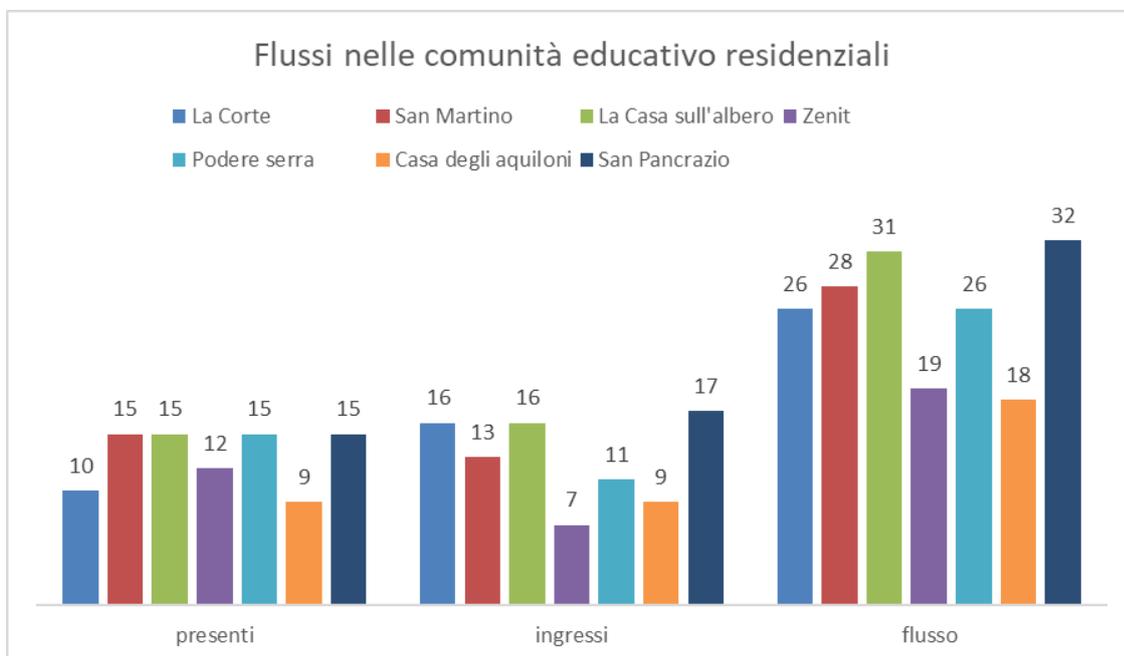
Le comunità di pronta accoglienza registrano un andamento costante con un ingresso/uscita in linea con la propria funzione



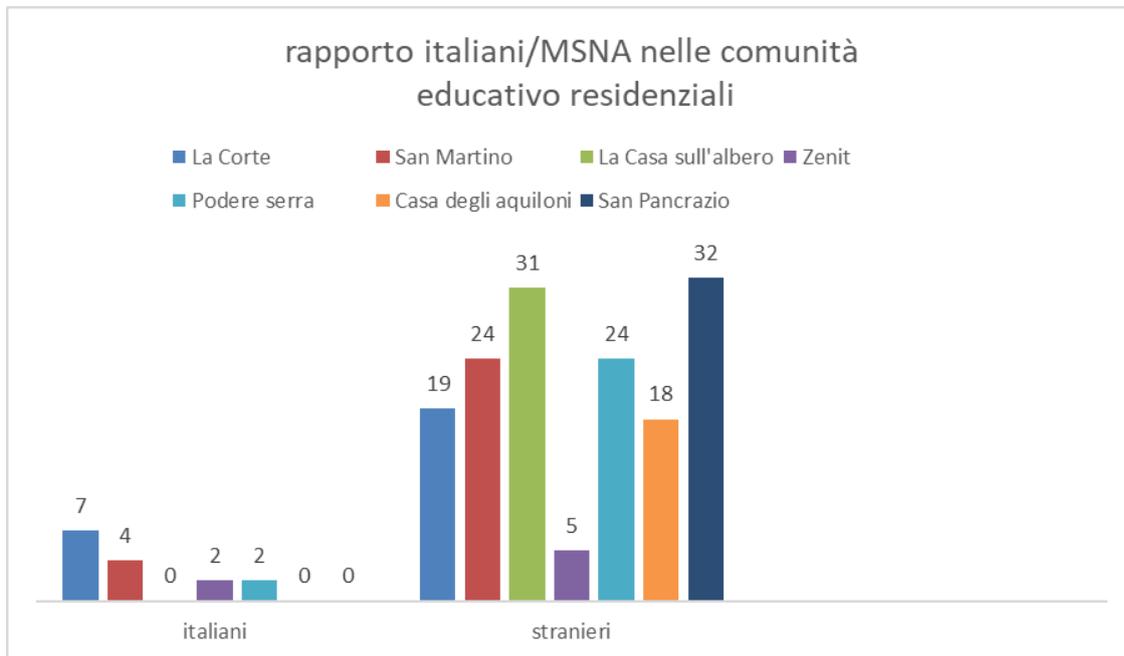
Anche nel 2017 si conferma l'uso di queste strutture in modo quasi esclusivo per MSNA



La percentuale di abbandono resta bassa e i minori proseguono il percorso in altre strutture o vengono dimessi.



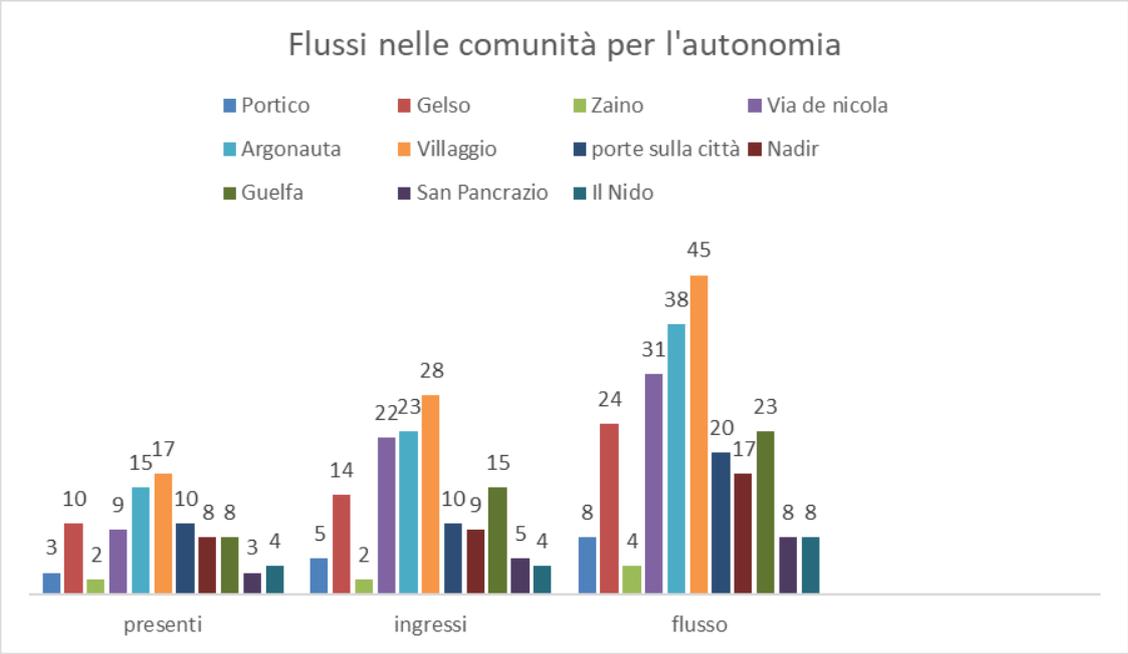
Le comunità educative hanno anch'esse avuto un forte riciclo di minori



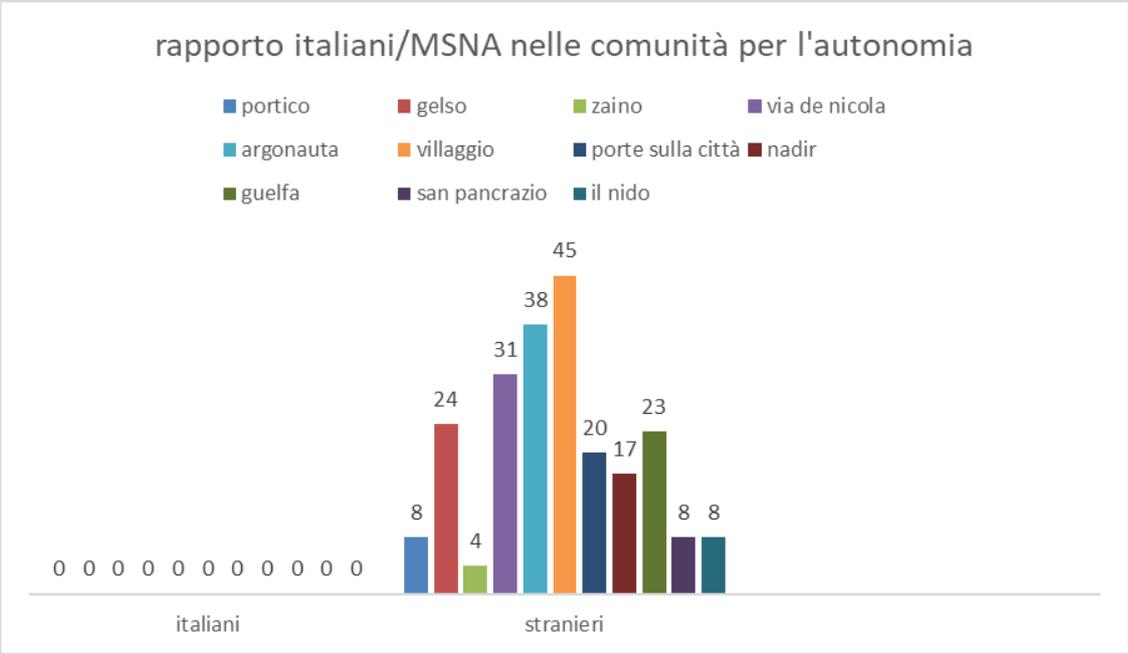
La presenza dei minori stranieri risulta sempre prevalente.



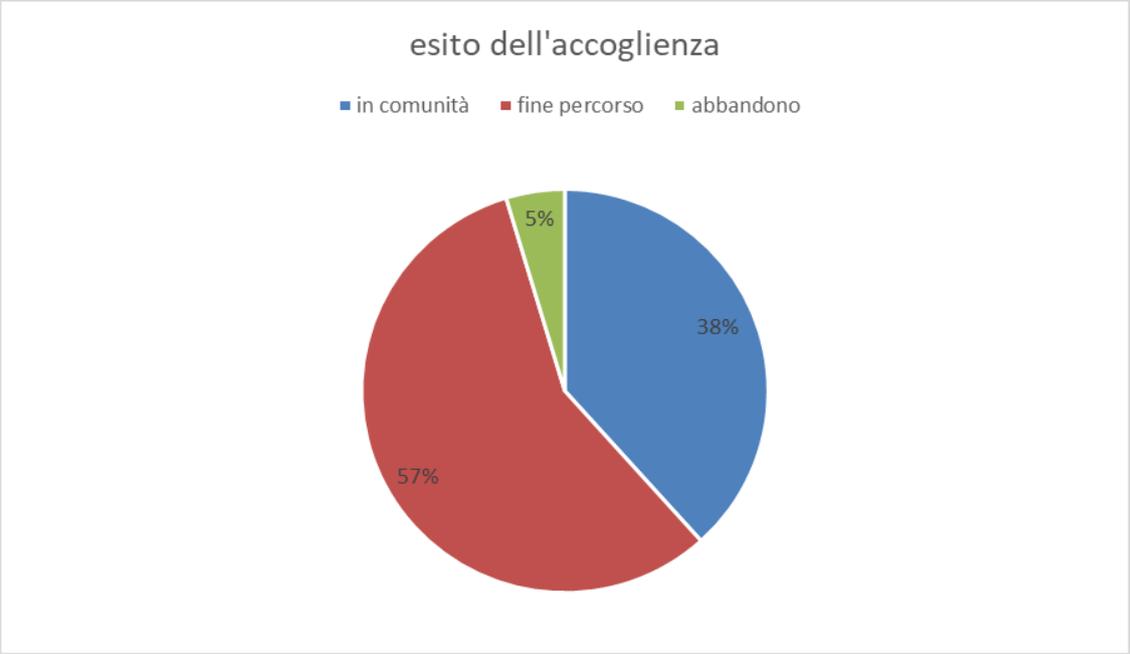
Buoni i risultati raggiunti complessivamente con un tasso di abbandono che non supera il 30%



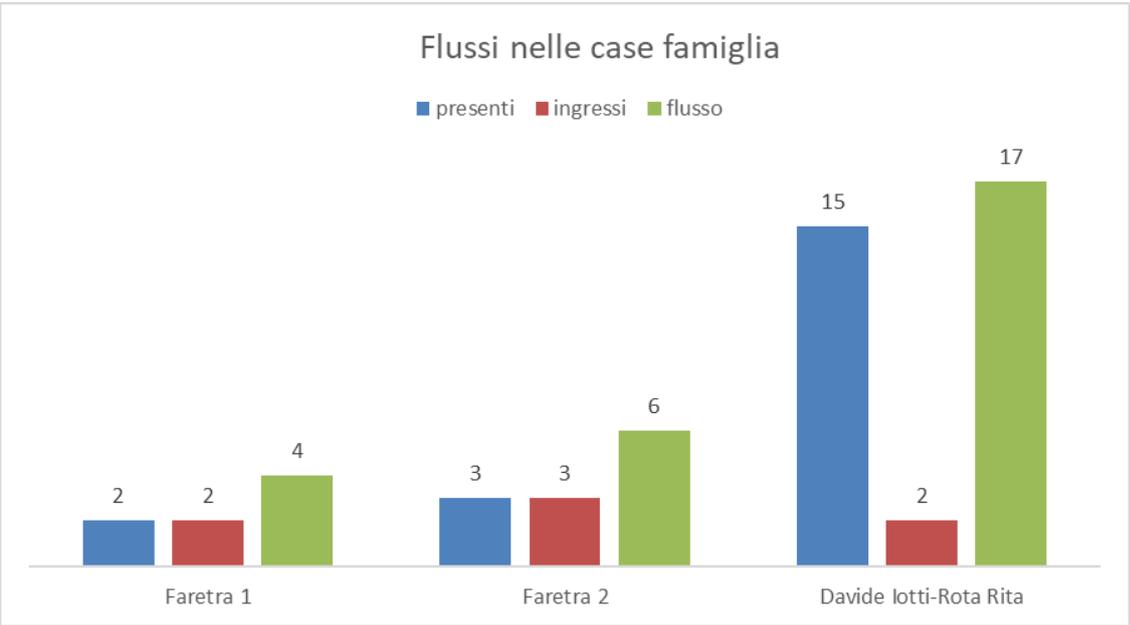
Le comunità per l'autonomia hanno funzionato a pieno regime per tutto il 2017



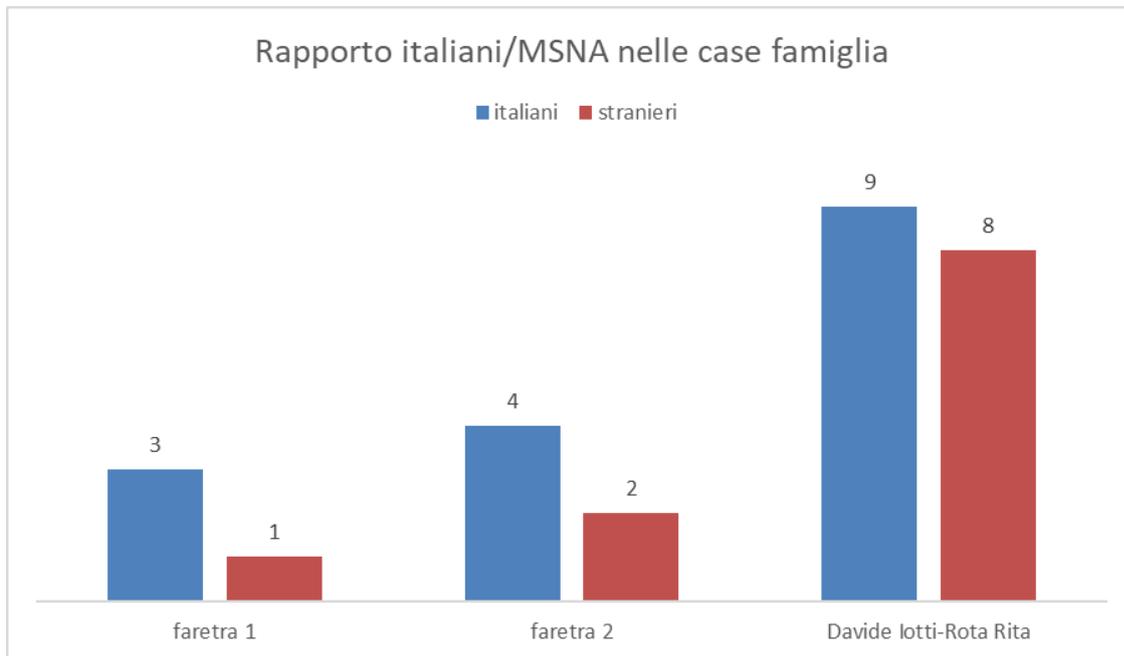
Questo tipo di struttura è utilizzato esclusivamente per ragazzi stranieri



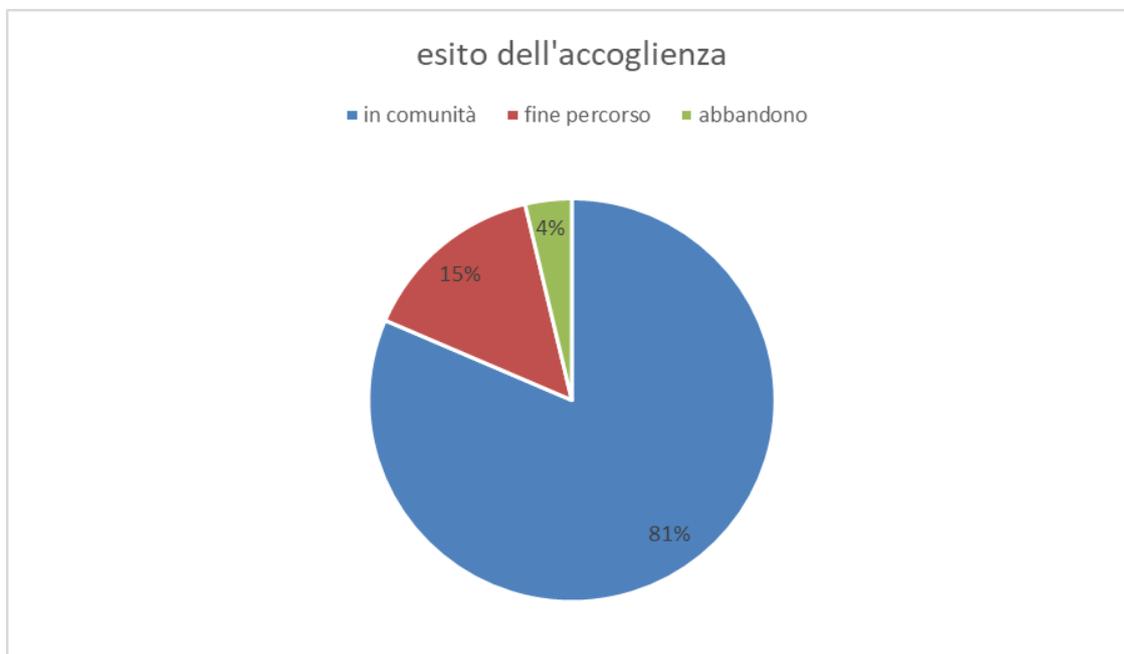
Il tasso di abbandono è del 5% comprensibile dato il tipo di utenza fortemente motivata.



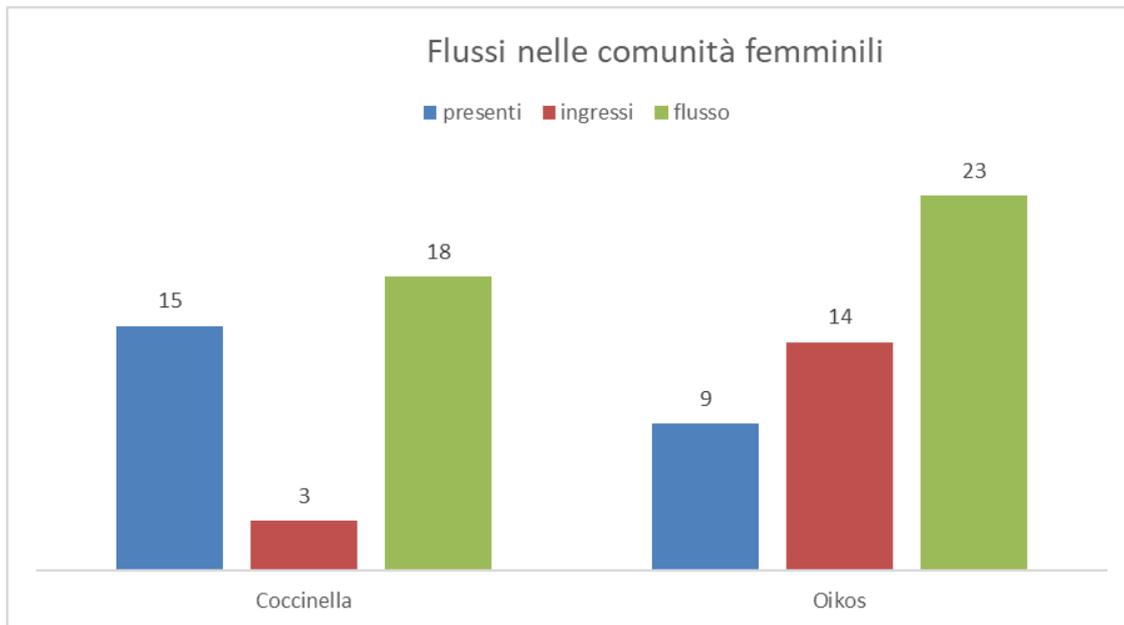
Le case famiglia e case famiglia multiutenza si caratterizzano per una maggiore stabilità dell'utenza



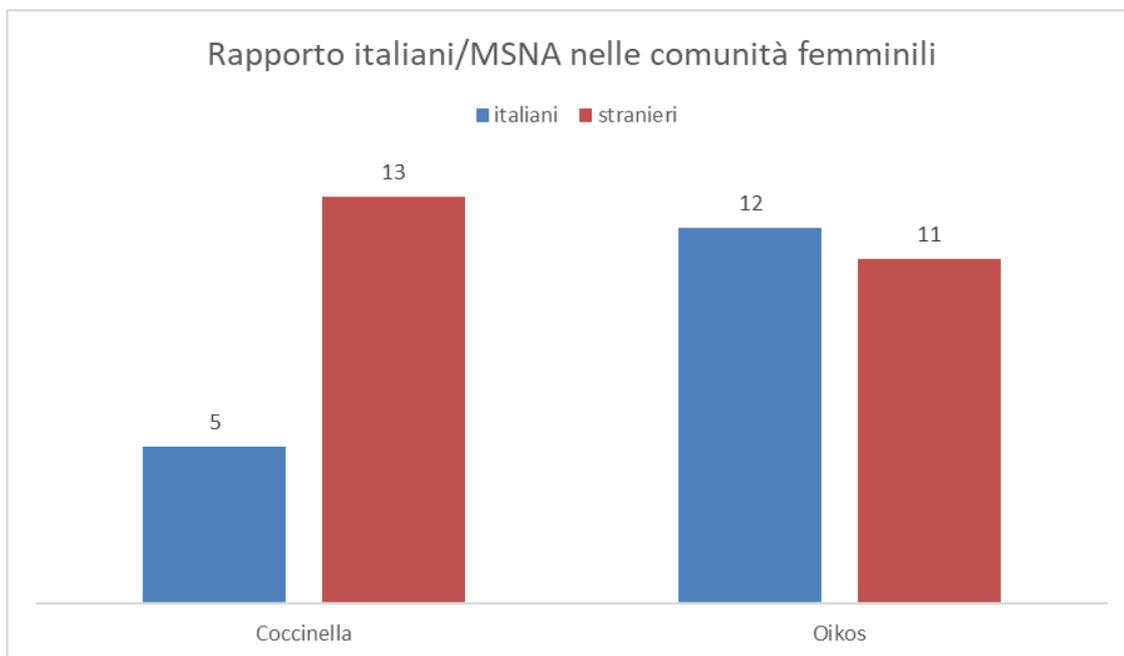
Ancora significativa la presenza di minori italiani inseriti



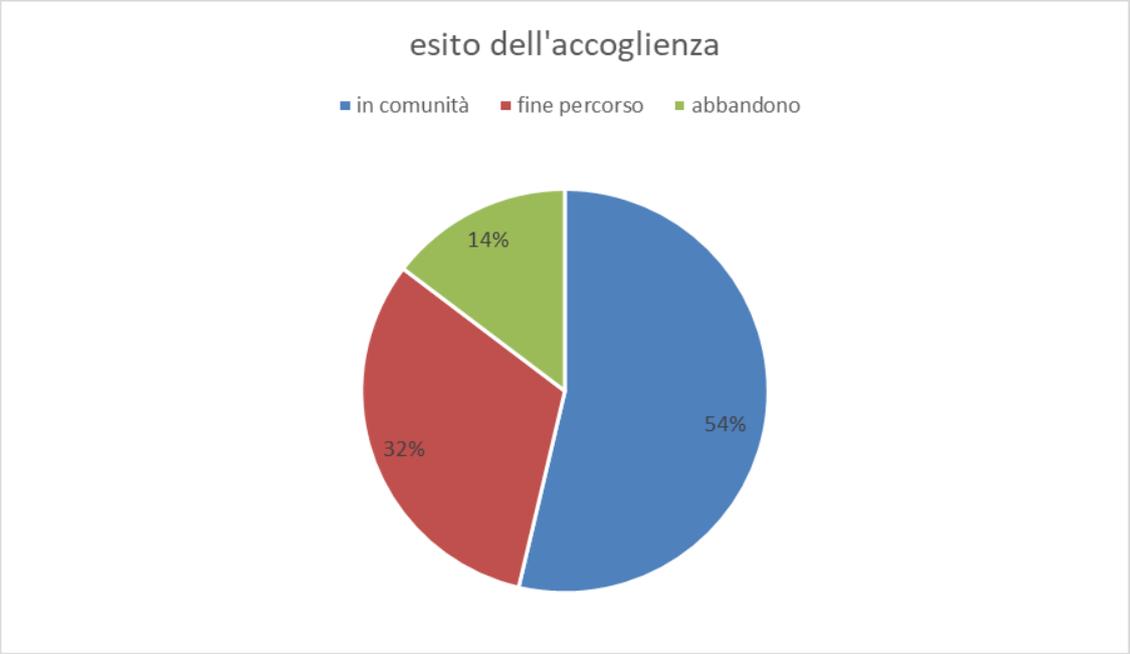
Anche per le case famiglia si conferma un tasso di abbandono molto ridotto



Le comunità femminili seguono il trend delle pari strutture maschili con un minore ricambio



La presenza di ragazze italiane è significativa soprattutto nella comunità Oikos

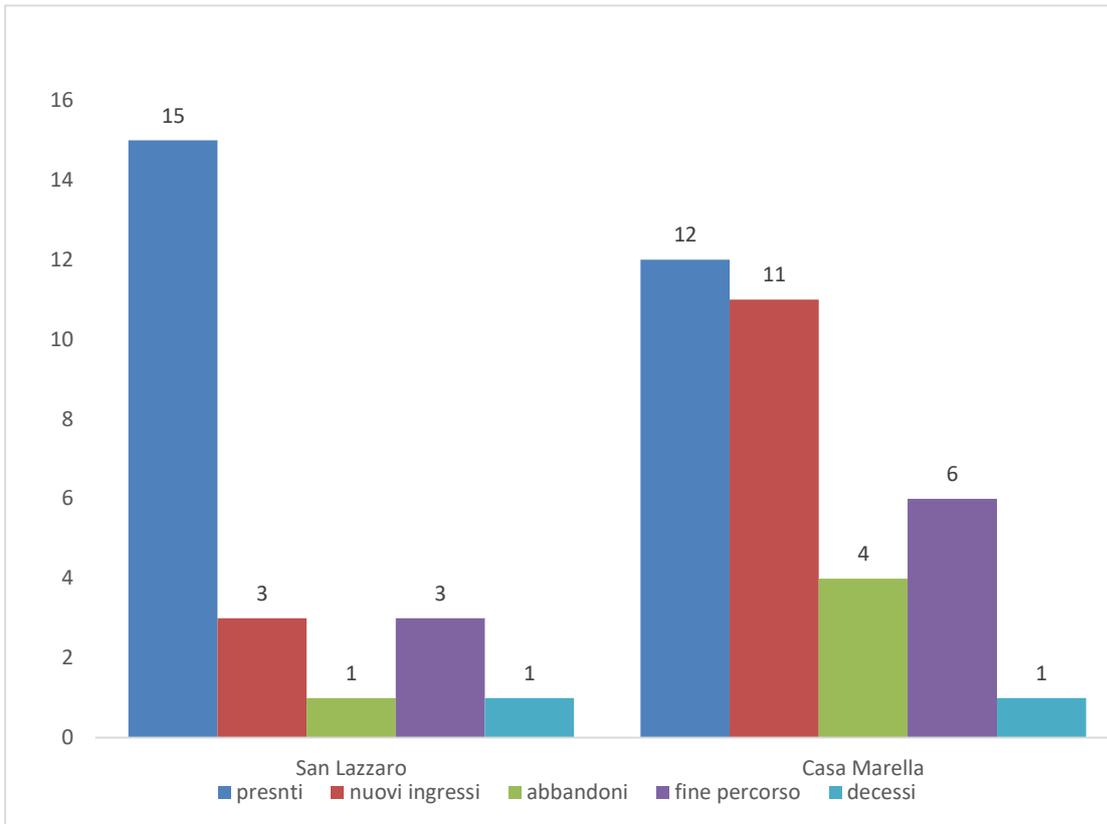


Buono il tasso di successo dei percorsi.

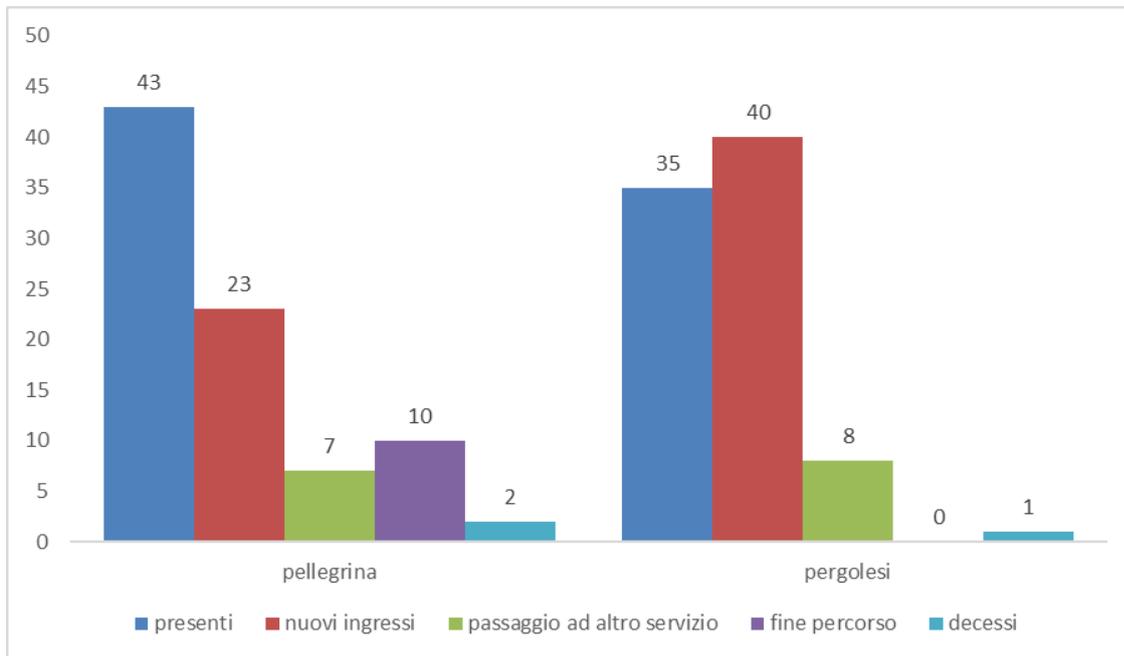
AREA SOCIO-SANITARIA

Il 2017 ha confermato, seppur con una lieve flessione, l'andamento delle attività per malati di AIDS sia presso Casa San Lazzaro -2,6%, sia presso Casa Marella -3,42% e, con un lieve incremento, le attività per malati psichiatrici presso la RTP La Barca +1,55% risultato, quest'ultimo, inferiore alle attese, stante l'attivazione di quattro posti letto in due appartamenti ubicati anch'essi presso il complesso di Cognento, che avrebbero dovuto incrementare in modo più significativo le entrate. Il motivo di tale risultato, tuttavia non è dipeso dal mancato utilizzo dei posti in appartamento, che anzi sono stati pienamente utilizzati, bensì da inserimenti di utenti particolarmente problematici presso la Barca che hanno comportato diverse giornate di scopertura a causa di ricoveri prolungati e abbandoni.

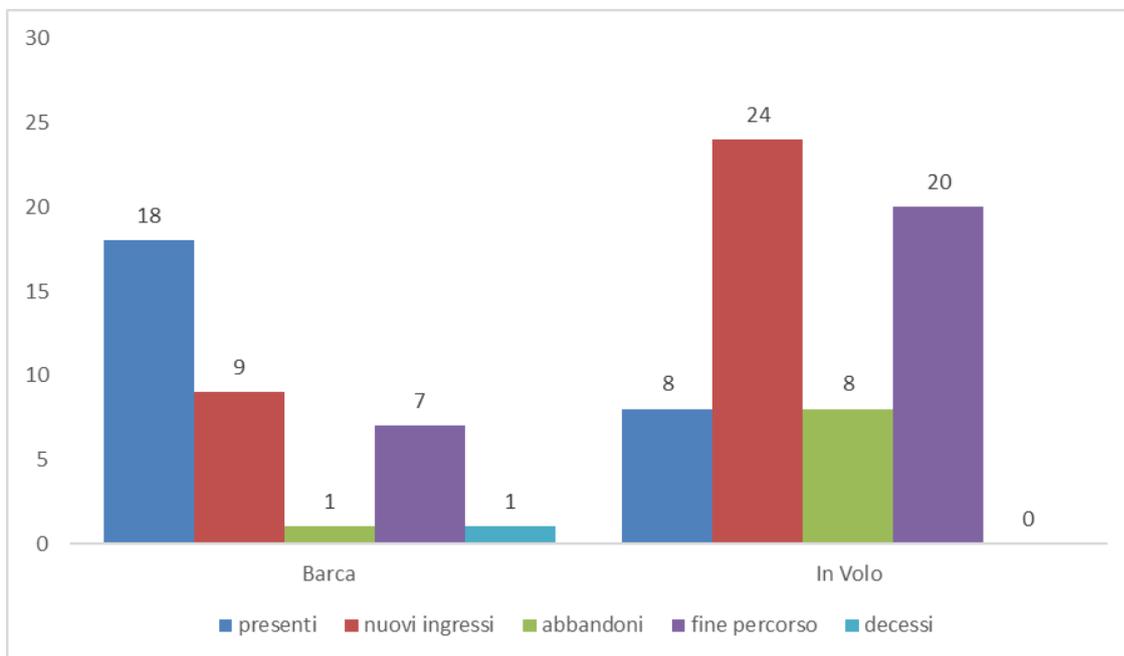
Tuttavia, la circostanza che ha fortemente penalizzato l'intera area in questione è stato il forte arretramento del fatturato di In Volo, la struttura per persone affette da DCA di Pellegrino Parmense (PR), con una diminuzione del 17%. L'alta instabilità di presenze conferma il non ancora raggiunto consolidamento del servizio ma si auspica che con il trasferimento della struttura a Parma dalla fine dell'estate del corrente anno, la situazione possa definitivamente evolvere. Si segnala, inoltre, che: lo Spazio Anziani Madonna Pellegrina ha fatto registrare una flessione del 5,8% rispetto al 2016 per il mancato utilizzo da parte del Comune di Modena di alcuni posti disponibili; l'andamento del servizio di accoglienza notturna per donne in difficoltà denominato Le Cento Lune è stato in linea con l'anno precedente; infine, si evidenzia l'avvio da luglio 2017 in collaborazione con Piccola Città cooperativa sociale, un secondo Spazio Anziani denominato Pergolesi, che ha totalizzato un fatturato sul 2017 di oltre 62.000€.



Il confronto tra le due case per malati di HIV evidenzia come nel 2017 Casa Marella abbia subito un maggiore ricambio di utenti

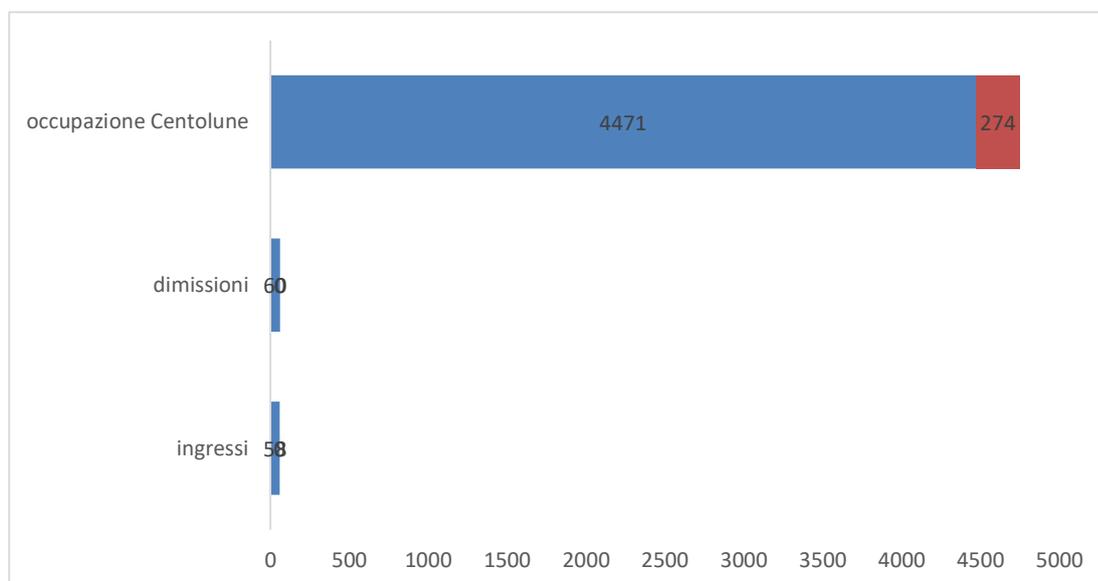


Il grafico evidenzia anche in questo caso come il Centro Pergolesi essendo in fase di avvio abbia registrato un maggior numero di turnover di utenti.



Le due strutture Barca e In Volo seppur entrambe accreditate come residenze psichiatriche svolgono servizi completamente diversi. La Barca è rivolta ad una popolazione mediamente

anziana con problemi di carattere psichiatrico con una buona capacità di evoluzione dei percorsi. La struttura In Volo accoglie invece ragazze prevalentemente giovani affette da disturbo del comportamento alimentare. In questo caso il grafico evidenzia un forte turnover con periodi di permanenza molto bassi.



Le Cento Lune, che non sono un semplice dormitorio, ma una vera e propria “casa per la notte” con i suoi 58 ingressi e 60 dimissioni si dimostra un servizio molto apprezzato con un’occupazione di oltre il 90% dei posti letto disponibili.

PROGETTO CARCERE

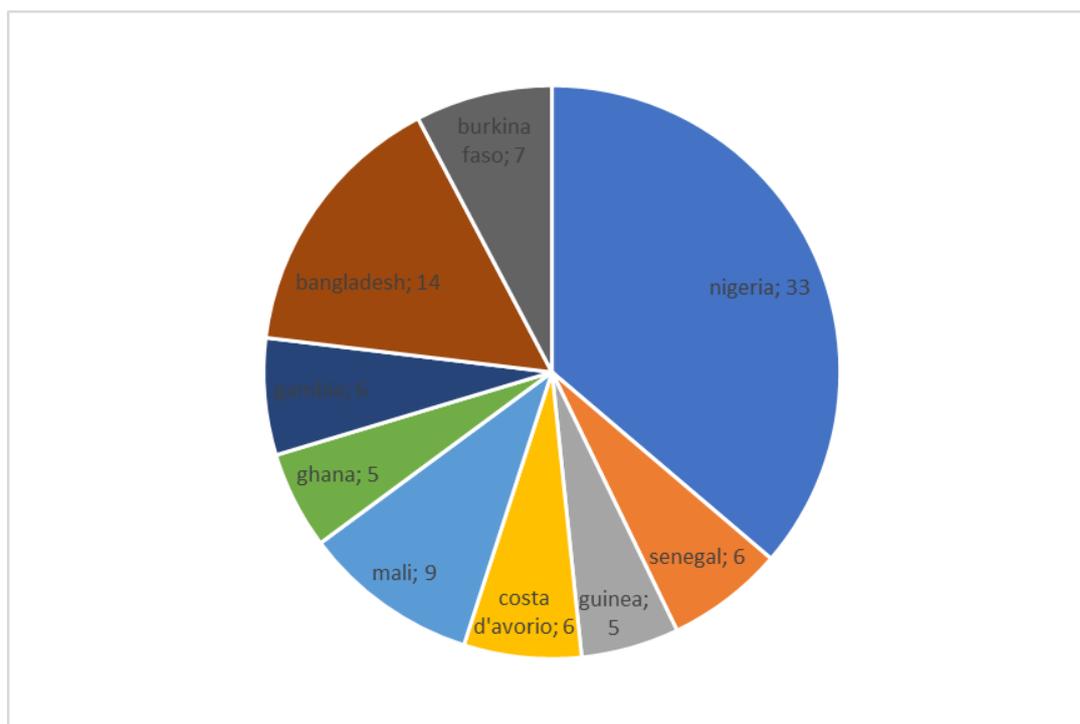
Nel corso del 2017 su impulso del vescovo di Bologna mons. Matteo Zuppi, grazie ai fondi dell'otto per mille e alla Caritas Diocesana di Bologna, in collaborazione con la consorziata Cooperativa Sociale Villaggio del Fanciullo, nasce a Bologna la Casa Nel Villaggio, come risposta concreta alle esigenze di accoglienza per persone in misura alternativa al carcere.

Prevede l'accoglienza di quanti hanno la possibilità di avvalersi di misure alternative alla detenzione (semilibertà, affidamento ai servizi sociali, lavoro esterno); l'accoglienza diurna di quanti godono di permessi premiali; ospitalità ai familiari delle persone accolte; servizi di avviamento destinati alla formazione professionale e/o scolastica e di inserimento al lavoro; occasioni di socializzazione e costruzioni di reti alternative al circuito deviante che spesso

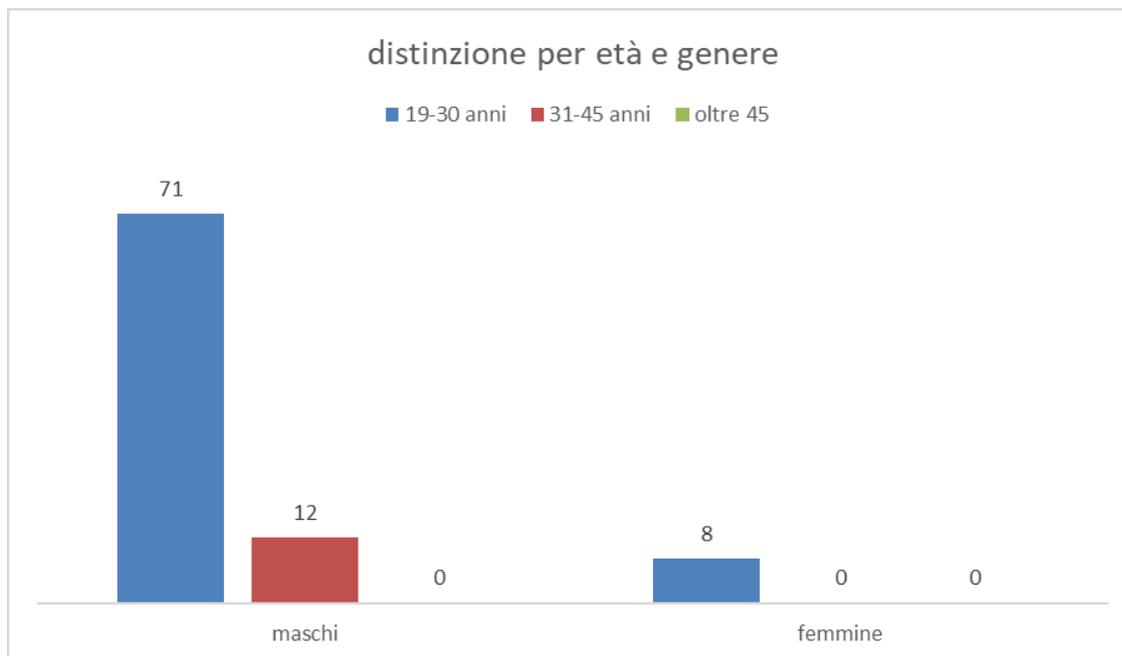
caratterizza il sistema di relazioni delle persone inserite nel circuito penale. Il progetto si pone come prototipo di una comunità più grande, che dovrebbe nascere a Corticella, in un accordo quadro tra la Diocesi di Bologna e i Dehoniani, dove al CEIS sarà demandata la gestione quotidiana dell'accoglienza. La Casa Nel Villaggio pronta già ad aprile 2017, ha incominciato ad accogliere i primi ospiti ad agosto 2017, e continua tutt'ora la sua attività.

AREA STRANIERI

Nel corso del 2017 è stato avviato il progetto di accoglienza di migranti adulti richiedenti asilo in collaborazione con la Prefettura di Modena. L'esperienza, ad un anno dall'avvio del servizio, conferma le perplessità che ci avevano tenuto estranei a questa iniziativa: la difficoltà ad individuare una chiara dimensione progettuale, gli incomprensibili ostacoli tecnico-amministrativi nella gestione dei documenti degli utenti, indispensabili per un loro possibile inserimento lavorativo, l'insufficienza di chiari criteri di gestione, la disarticolazione del rapporto tra istituzioni, in particolare tra Prefettura e Comuni, l'ospitalità governativa offerta, finalizzata unicamente alla permanenza in strutture in attesa dell'ottenimento o del diniego del permesso di soggiorno.



L'attività di accoglienza rivolta agli stranieri maggiorenni è iniziata a giugno 2017 con una prevalenza di ospiti provenienti dall'Africa.



In prevalenza maschi e con meno di 30 anni.

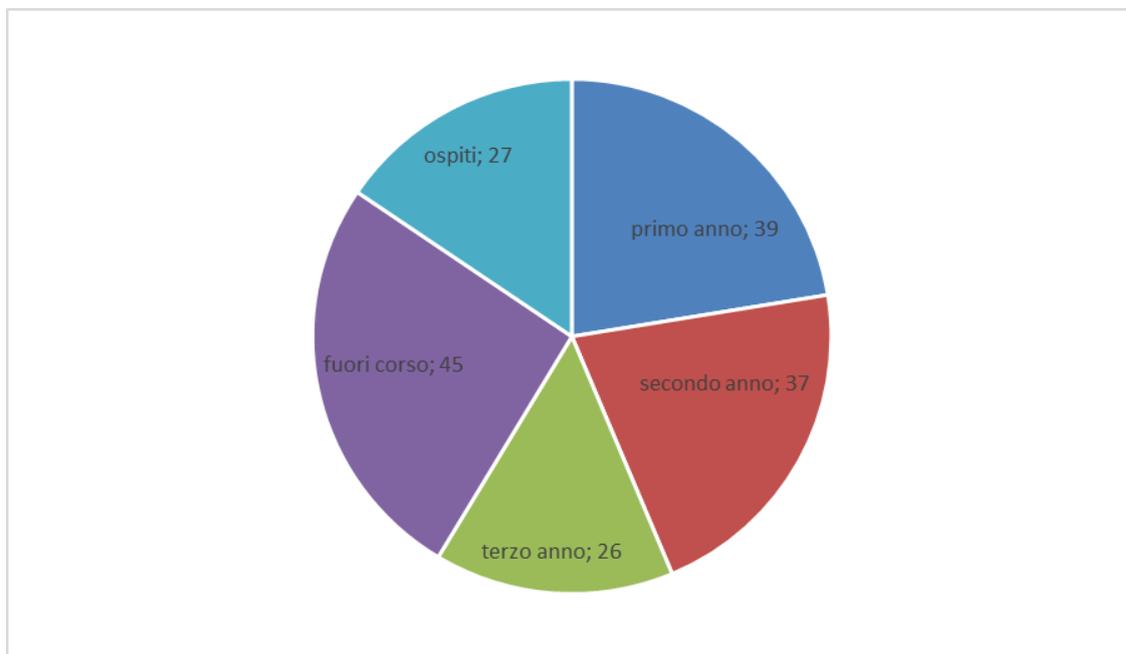
Il tema della migrazione e dell'accoglienza dei richiedenti asilo è un tema oggi particolarmente scottante sia per le implicazioni morali che esso ci sollecita sia per la crescente avversità che si riscontra nell'opinione pubblica. Tuttavia, grazie all'impegno del personale e alla sensibilità degli interlocutori in diversi casi riscontrata, è stato possibile attivare positive collaborazioni con Istituti scolastici, enti Diocesani, Amministrazioni Comunali, parrocchie, realtà associative e produttive presenti sui diversi territori dove le persone straniere sono ospitate.

AREA CENTRO STUDI

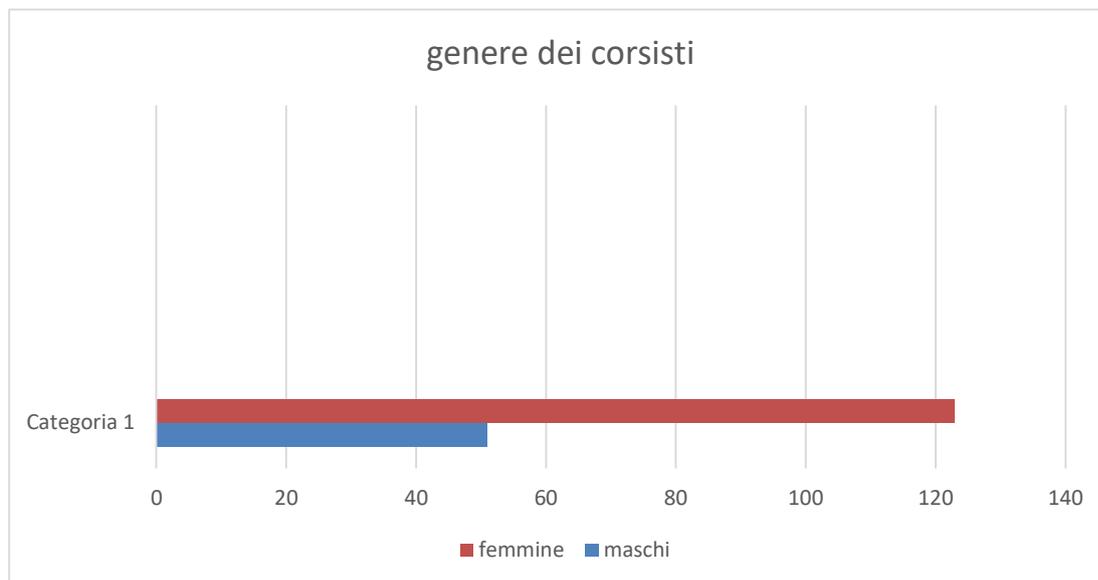
L'Area Centro Studi raggruppa svariate attività che vanno dalla formazione universitaria ai tirocini lavorativi passando attraverso la prevenzione, l'animazione sociale, gli interventi educativi, le consulenze e le prese in carico terapeutiche. Una ricca varietà di esperienze e di professionalità messe in campo sempre nell'ottica di incidere sul territorio in cui operiamo.

ISTITUTO TONIOLO

L'Istituto Superiore di Scienze dell'Educazione e della Formazione "G.Toniolo" è promosso dalla Provincia Settentrionale dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù e affiliato alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium".



Il corso per educatori dell'Istituto Toniolo ha raggiunto la sua piena attività con un numero in crescita di iscritti nonostante la selezione introdotta a partire dal 2017



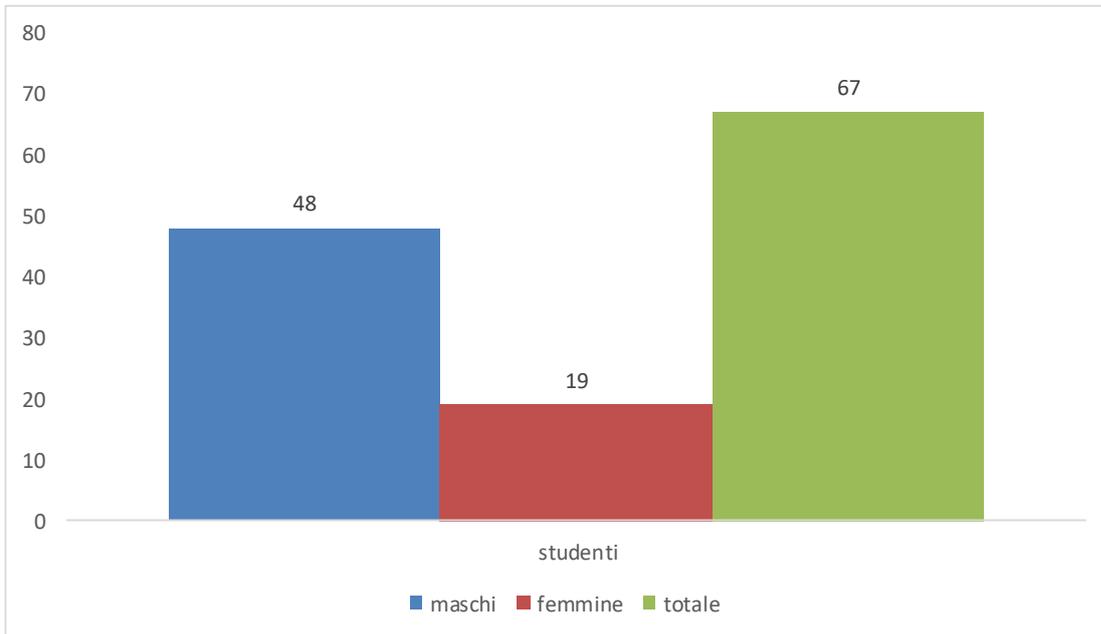
I corsisti risultano in prevalenza ragazze

RE MIDA

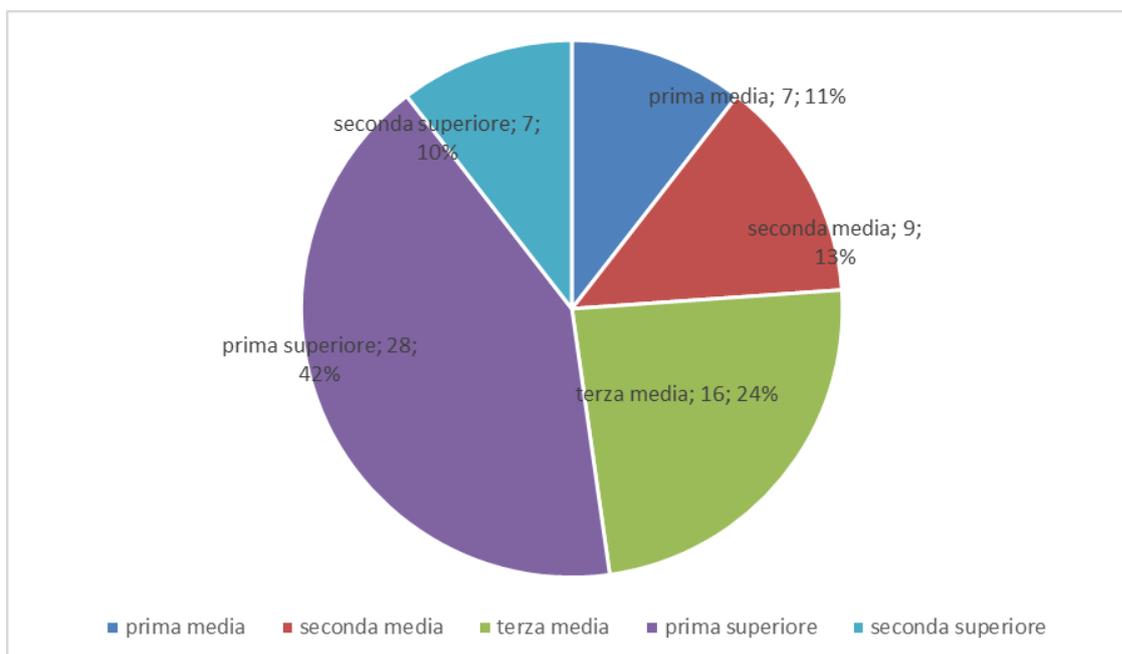
E' un servizio di affiancamento per ragazzi con DSA, che frequentano le scuole secondarie di primo grado e il biennio delle secondarie di secondo grado avendo particolare riguardo allo studio e allo svolgimento dei compiti a casa e monitorando le situazioni scolastiche al fine di affrontare le difficoltà e favorire l'autonomia degli alunni con DSA che aderiscono al progetto; offrire loro un supporto didattico/educativo, anche attraverso l'utilizzo di strumenti compensativi e tecnologie informatiche e tramite la ricerca di un metodo di studio adeguato al proprio stile di apprendimento; rispondere alla necessità di avere punti di riferimento esterni all'ambiente familiare e scolastico.

Il servizio è supportato da un gruppo di volontari che gestiscono lo "Spazio studio". Nel corso dell'anno scolastico hanno usufruito del servizio circa 60 ragazzi.

Il servizio ha curato inoltre una formazione per docenti e partecipato a diverse iniziative di sensibilizzazione e formazione



Il servizio Re Mida si rivolge a studenti con difficoltà di apprendimento in particolare maschi



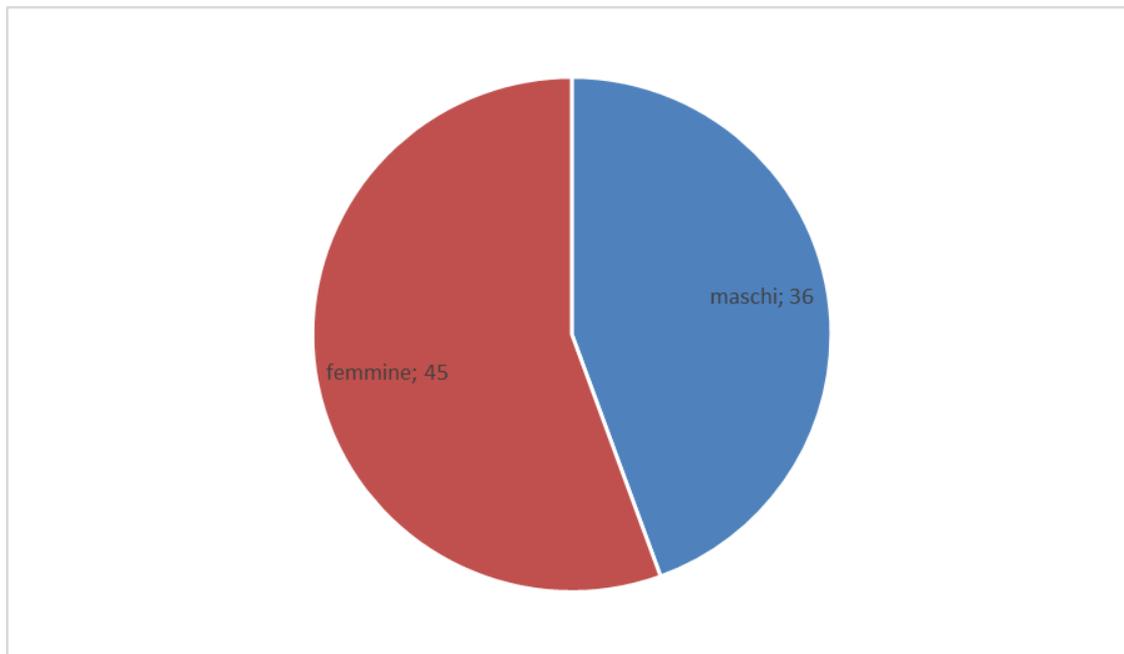
Buona la distribuzione tra i vari ordini scolastici

PROGETTI

Il settore sviluppa tutta la parte di ricerca e realizzazione di progettualità sia in campo italiano che europeo, volti a rafforzare la funzione formativa dell'organizzazione, l'interscambio con altri soggetti operanti nel settore sociale, nonché la ricerca e la messa in rete di buone pratiche. In questo valorizzando la naturale propensione della nostra organizzazione a ricercare una continua interconnessione tra pratica e riflessione teorica.

- Progetto rights, duties, solidarity: su sollecitazione della società Diathesis CEIS Formazione ha presentato una candidatura al bando Erasmus+ 2016. Il progetto promuove forme di cittadinanza attiva e cosciente, al fine di contrastare la radicalizzazione violenta e l'esclusione sociale. Terminerà a dicembre 2019 e coinvolge Spagna, Romania, Germania e Italia.
- Attività per Politiche Giovanili RER e gestione bandi per Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali: nell'anno 2017 per il Servizio Cultura, Sport e Giovani della Regione Emilia Romagna sono state svolte attività di Organizzazione giornate di formazione; Aggiornamento/Attivazione formulari personalizzati; Assistenza telefonica ed e-mail; Estrazioni e gestione solleciti su richiesta diretta della Regione; Attivazione formulario per presentazione progetti;
- Help AIDS e Web Prep: realizzato in collaborazione con il Servizio Sanitario Regionale dell'Emilia-Romagna, storico servizio di counselling on line. CEIS Formazione gestisce la segreteria scientifica del servizio e nel 2017 ha smistato 1396 quesiti. È stato creato il sito WEBPREP, su finanziamento di Gilead, con informazioni e consulenza sulla terapia Pre Esposizione.

Per maggiori informazioni sulla ricca attività del Centro Studi si può consultare oltre che il sito www.gruppoceis.it anche lo specifico sito www.ceisformazione.eu .



I progetti di riqualificazione e professionalizzazione hanno coinvolto 81 persone

Il Centro Studi si occupa di diverse attività formative, sia rivolte a personale interno che esterno:

- Corso di riqualifica per operatori di comunità minori: percorso formativo di riqualifica per operatori di comunità per minori, in conformità con la DGR 1904/2011 della Regione Emilia-Romagna, attivo dal 2014. Il percorso risponde alle esigenze degli operatori della Regione Emilia Romagna che non hanno il titolo necessario per lavorare nelle comunità minori. 59 i partecipanti alle 2 edizioni attivate nel 2017: 30 donne e 29 uomini.
- corso per operatori di comunità minori per ASP Piacenza: corso per operatori delle comunità minori gestite all'ASP di Piacenza, commissionato alla cooperativa dall'ASP stessa, a seguito di un percorso di riorganizzazione aziendale che ha visto la reinternalizzazione di due comunità minori, in precedenza gestite da una cooperativa sociale. Il corso si pone l'obiettivo di rafforzare la coesione all'interno dell'équipe e di accrescere negli educatori la consapevolezza del proprio ruolo.

Partecipanti: 16 (12 donne, 4 uomini).

- Percorsi per progettare e gestire servizi inclusivi di sviluppo delle persone: diversity manager. In partenariato con IRECOOP Modena abbiamo svolto attività di progettazione, di selezione e di tutoraggio per gli iscritti a mercato all'azione.



Quattro i progetti europei seguiti nel 2017 dal centro studi

SCUOLA E PREVENZIONE

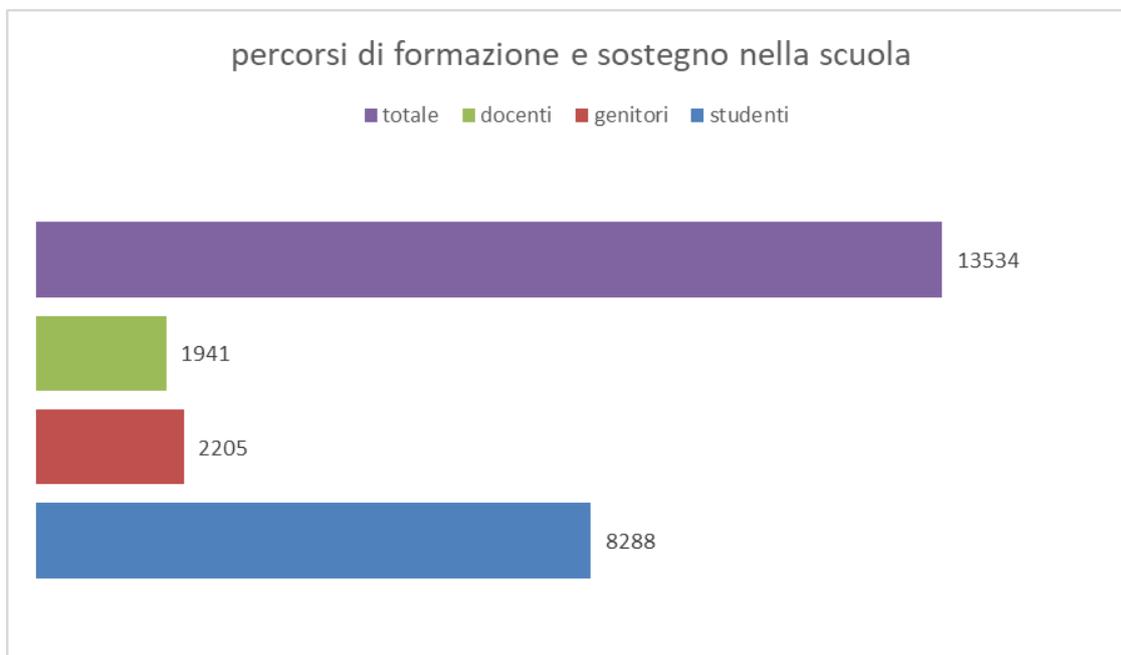
L'area Scuola di Modena, Parma e Bologna e l'area Persona di Modena in coerenza con la vision della Fondazione CEIS, riconoscono l'individuo come soggetto attivo capace di accrescere nel tempo le proprie competenze e di acquisire consapevolezza e lo accolgono e lo accompagnano nella propria complessità e specificità operando con un'ottica sistemica e di comunità. Le aree si occupano di:

Ascolto e consulenza per affrontare nodi critici e momenti di difficoltà che si possono incontrare durante il percorso di vita,

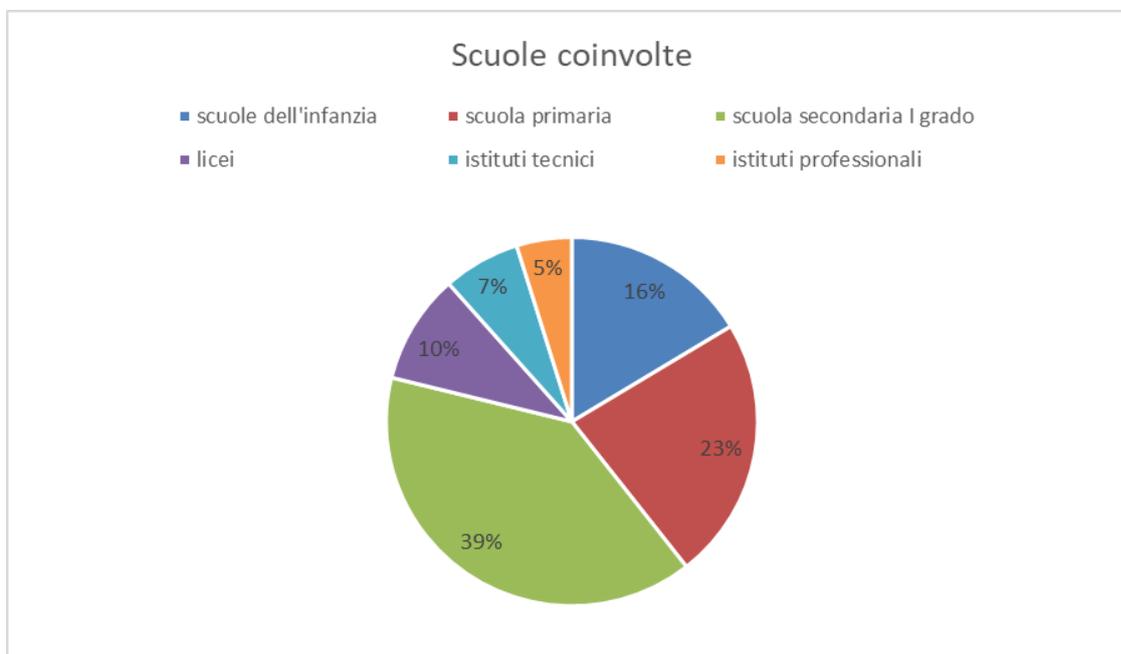
Prevenzione universale, dedicata e selettiva;

Promozione del benessere, in un'ottica di analisi dei fenomeni, di ricerca-azione e di formazione attiva, laboratoriale e cooperativa.

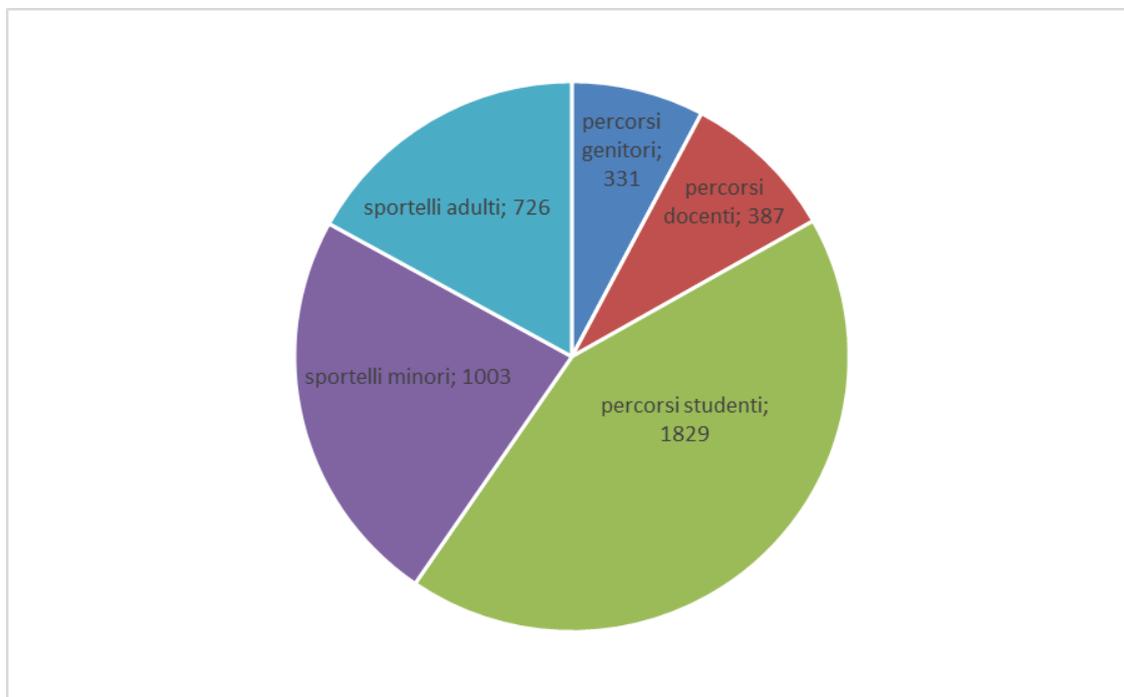
L'attività ha visto la realizzazione diretta da parte di operatori delle Aree stesse e del Gruppo CEIS per un totale di 7.110 ore circa di formazione e consulenza erogate in più di 100 scuole, parrocchie e associazioni, oltre che presso il CEIS stesso, coinvolgendo 15.789 persone.



L'azione svolta dal gruppo sulle tre provincie è particolarmente significativa, trattandosi tutti di interventi individuali o a piccoli gruppi e mai con interventi a spot.



Tutti gli ordini scolastici sono coinvolti ma con un orientamento ad interventi precoci



Altissima e particolarmente significativa anche l'attività di formazione e di consulenza

Complessivamente sono state incontrate 16.489 persone di queste 700 in assemblea di istituto le restanti 15.789 in incontri formativi, consulenziali, sportelli e attività laboratoriali a piccolo gruppo.

Il settore Prevenzione ha sviluppato negli anni una sua propria identità che rende riconoscibile l'intervento preventivo "CEIS" nel territorio. I numeri danno ragione di un intervento svolto con grande professionalità e dedizione su tutte le provincie in cui opera la nostra organizzazione, con una ricchissima varietà di interventi sia nel mondo della scuola che sul territorio spaziando dai laboratori alle consulenze e ai centri aggregativi.

Gli sportelli d'ascolto sono uno spazio di ascolto psicoeducativo all'interno della scuola, in grado di accogliere i bisogni di confronto, sostegno, orientamento da parte degli studenti, del personale scolastico e delle famiglie. La finalità è quella di tutelare il benessere psicologico di adulti e ragazzi, sostenendo e mettendo in circolo competenze e risorse presenti a livello individuale ed ambientale.

La funzione dello sportello è inoltre quella di raccogliere, filtrare, indirizzare e dare risposta ai bisogni della scuola e di tutte le figure che la abitano.

Le attività attraverso le quali il servizio intende raggiungere le sue finalità sono: colloqui psico-educativi individuali con studenti, genitori, docenti e personale ATA; incontri con il gruppo classe; partecipazione al consiglio di classe.

Nelle scuole si realizzano progetti di sostegno alla genitorialità, formazione genitori e personale scolastico e laboratori con il gruppo classe in collaborazione con i servizi del territorio. Le principali tematiche trattate sono: Costruzione del gruppo classe e gestione dei conflitti; Educazione alle emozioni, all'affettività e alla sessualità; Orientamento alla scelta, motivazione e ri-motivazione scolastica; Promozione di comportamenti responsabili on-line; Prevenzione bullismo e Cyberbullismo; Prevenzione alle dipendenze; Adolescenza e comunicazione efficace; Regole e trasgressione; Apprendimento Cooperativo I e II livello; Il ruolo educativo del Docente; La comunicazione del docente; Educare alle emozioni e alla comunicazione in classe attraverso la lettura.

I servizi Zona Franca e Altro Spazio sono spazi di ascolto, consulenza e psicoterapia che attraverso la costruzione di una relazione significativa accolgono e accompagnano la persona in un processo di cambiamento finalizzato al benessere. L'equipe è multidisciplinare composta: psicologi, counsellor professionali, psicoterapeuti, psico-pedagogisti ed educatori.

Il servizio è rivolto ad adolescenti, famiglie, coppie, educatori e individui singoli. I servizi offerti sono: Consulenza/sostegno psicologico, Psicoterapia individuale, di coppia o familiare; Accompagnamento educativo individuale o di un piccolo gruppo; orientamento e rimotivazione scolastica.

Si sono realizzati, in continuità con gli anni precedenti, interventi territoriali socio-educativi e di educazione alla cittadinanza che coinvolgono bambini e adolescenti, in collaborazione con le scuole ed i servizi educativi nella città di Bologna, Modena e Parma.

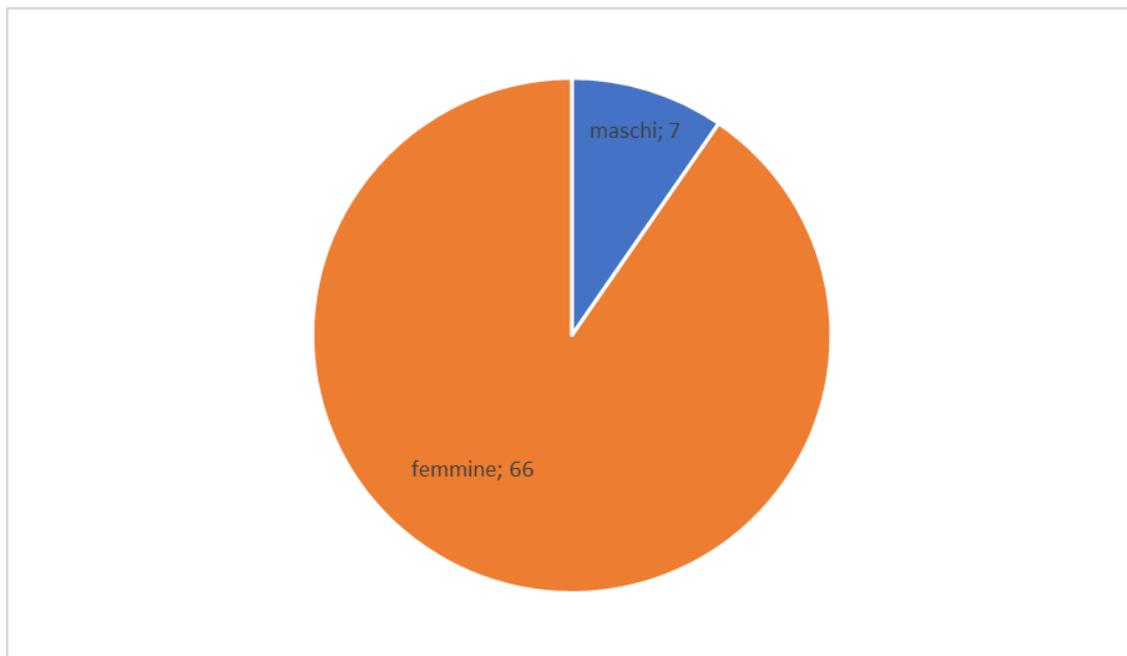
Inoltre le aree si occupano, con diverse specificità nei territori, di progettazione e sviluppo su finanziamenti pubblici e privati, collaborazione con altre aree del Centro Studi e con le diverse Strutture, formazione – formatori degli operatori delle comunità del Gruppo, realizzazione di interventi diretti di formazione per educatori e genitori anche in associazioni territoriali e

parrocchie, Tavolo adolescenza della Rete di Modena, Rete Interventi Territoriali FICT, Gruppi socio-educativi.

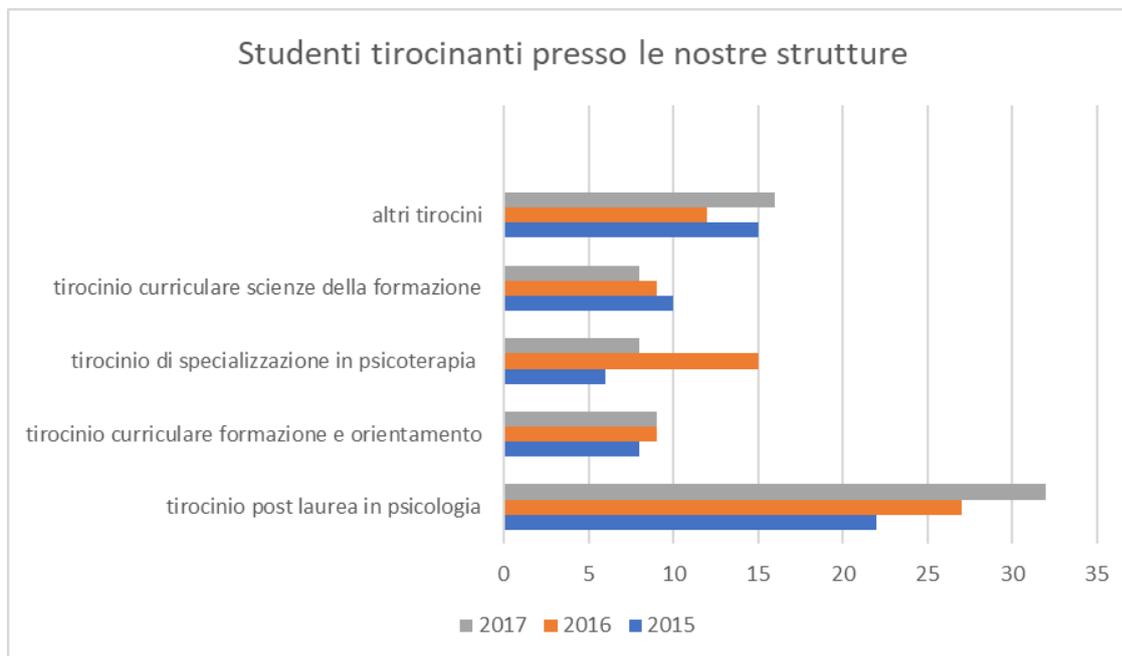
Le attività dell'Anno Scolastico 2016/2017 hanno visto nelle 3 provincie una conferma di tutta la progettazione degli anni precedenti e un incremento del 20% delle attività.

TIROCINANTI AL CEIS

Sono 19 e in costante aumento le università che riconoscono il CEIS come un luogo significativo in cui far fare tirocinio ai propri studenti.



Nell'anno 2017 73 studenti si sono formati nelle nostre strutture provenienti da vari indirizzi



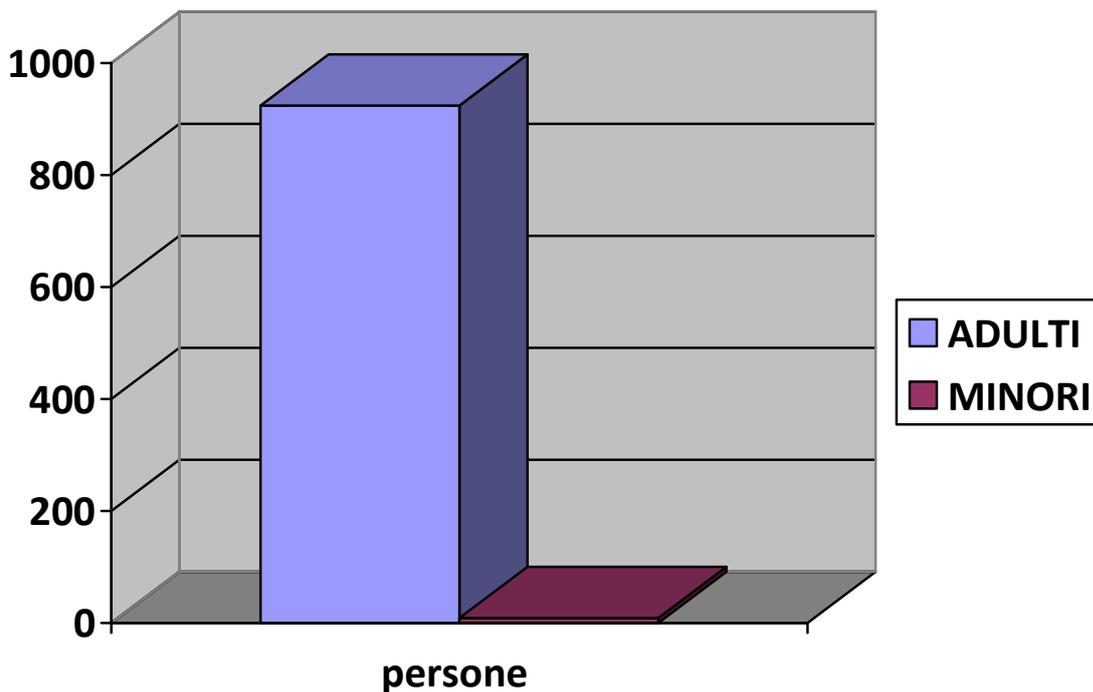
Una crescita esponenziale di tirocinanti e di credibilità per il nostro Centro segno di una ricchezza di esperienze da offrire e di una particolare attenzione nella loro accoglienza.

AREA LAVORO

Le attività dell'Area riguardano:

- Centro per l'impiego - Collocamento mirato: in attuazione della L.68/99 e della L.R. 17/05. L'attività è svolta in partenariato con Formodena, Consorzio di Solidarietà Sociale e altre agenzie formative del territorio. Nel 2017 sono state erogate 2820 ore di orientamento specialistico rivolte a 876 soggetti e sono state promosse 99 assunzioni.
- Tirocini: nel 2017 sono stati attivati e gestiti 75 tirocini rivolti ad utenti delle strutture del Gruppo CEIS e 4 tirocini curricolari rivolti a studenti dell'Istituto Superiore di Scienze dell'Educazione e della Formazione "Giuseppe Toniolo" per un totale di 79 tirocini.
- Percorsi di integrazione socio-lavorativa per minori non accompagnati e giovani migranti da parte di Anpal servizi spa: nel corso del 2017 CEIS Formazione ha seguito 20 neomaggiorenni (ex MSNA) sul territorio di Bologna con azioni di politica attiva per la ricerca del lavoro.

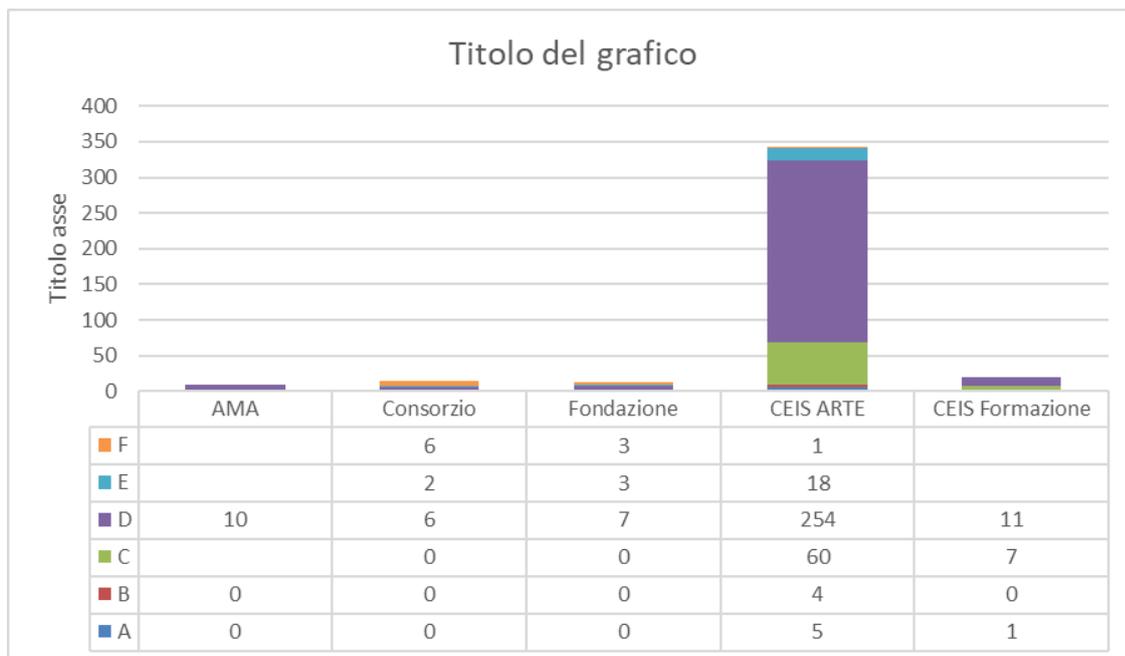
- Bando “Never Alone”, per un domani possibile, finanziato da 8 fondazioni bancarie (2017-2020): accoglienza e accompagnamento dei minori e giovani stranieri non accompagnati che arrivano in Italia soli. Sul territorio di Bologna percorsi di formazione rivolti a MSNA.
- Orientamento e formazione di persone in esecuzione penale nella casa circondariale di Modena e di Castelfranco Emilia: in partenariato con IRECOOP Modena sono state erogate 178 ore tra progettazione, tutoraggio e orientamento specialistico coinvolgendo 20 detenuti in corsi per “Addetto alla cucina” e “Manutenzione del verde”.
- Interventi orientativi e formativi Calvi e spallanzani 2017: in partenariato con IRECOOP Modena abbiamo svolto attività di orientamento specialistico individuale e di gruppo e tutoraggio per i 9 studenti disabili degli Istituti Tecnici Agrari di Finale Emilia e di Castelfranco.



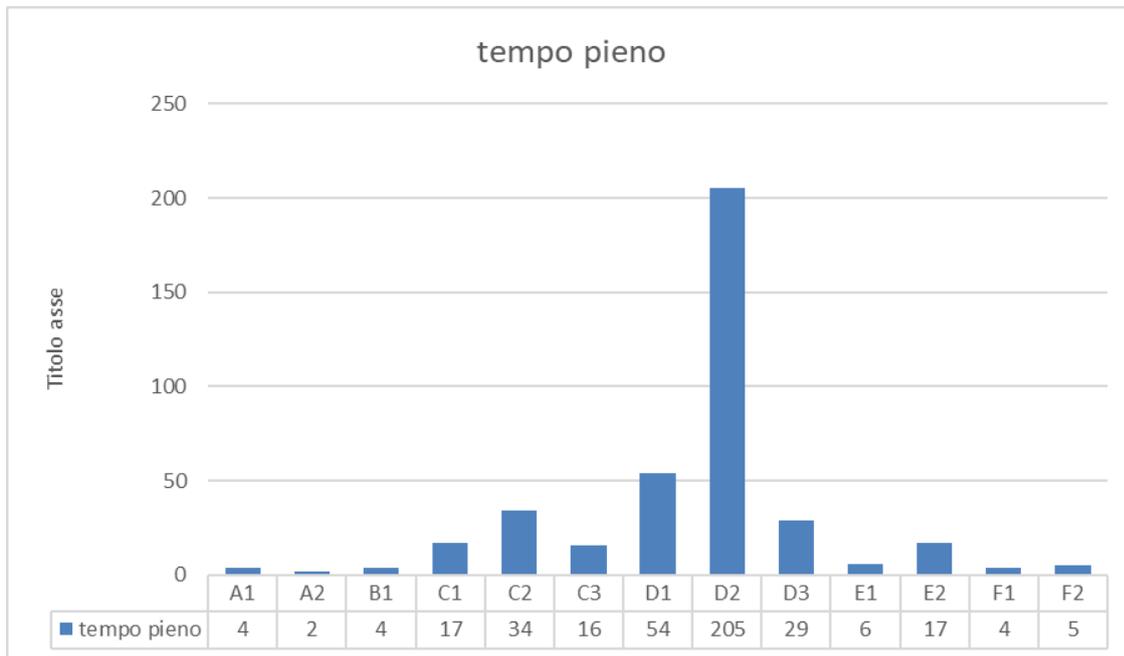
IL PERSONALE

Qualunque realtà che opera in campo socio sanitario ed educativo ha nel proprio personale lo strumento principale per il raggiungimento degli scopi sociali e della sua mission. Anche il CEIS pone particolare attenzione al suo personale. Perché tutto può essere fatto in ragione della dedizione di ogni operatore. Tutto il personale è assunto nel rispetto della normativa vigente e del CCNL di riferimento.

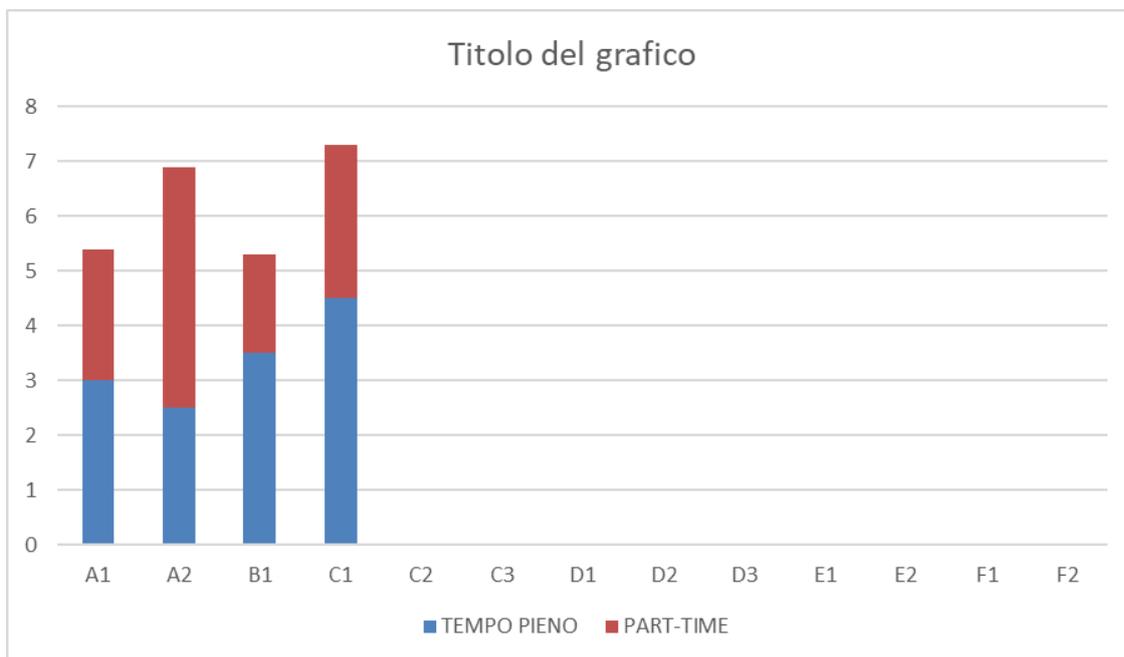
Il servizio Risorse Umane del Gruppo CEIS vede al dicembre 2017 un totale di 398 dipendenti, che gestiscono strutture residenziali sanitarie e socio-sanitarie; terapeutiche ed educative.

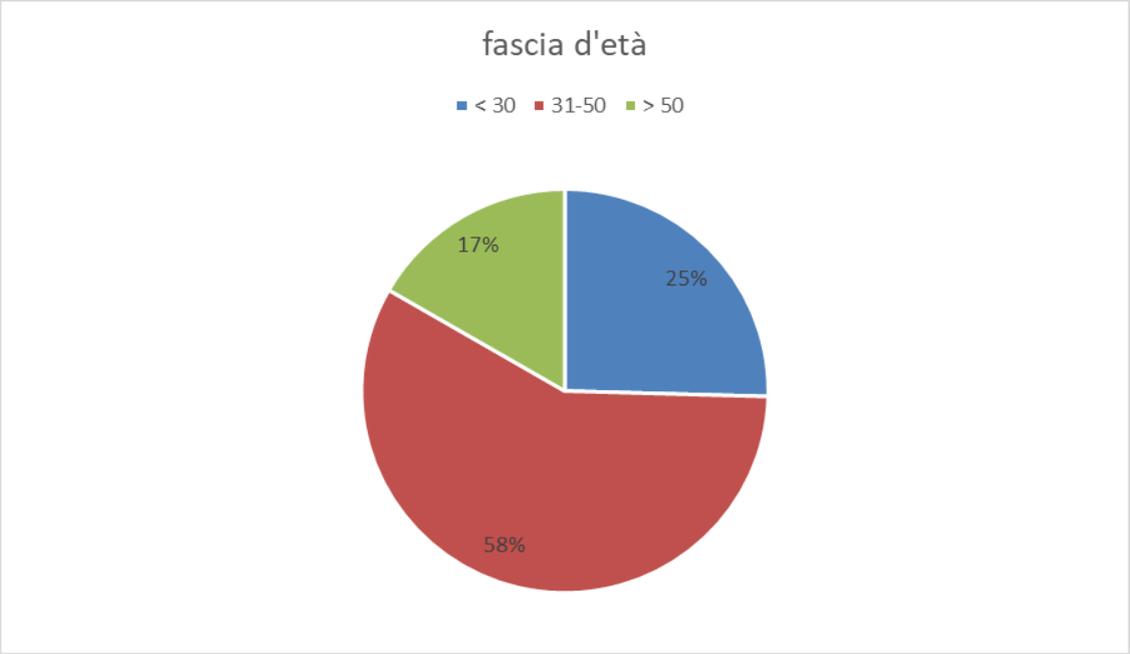


Il personale del gruppo si caratterizza per concentrarsi nella fasci D dove sono presenti gli educatori professionali.

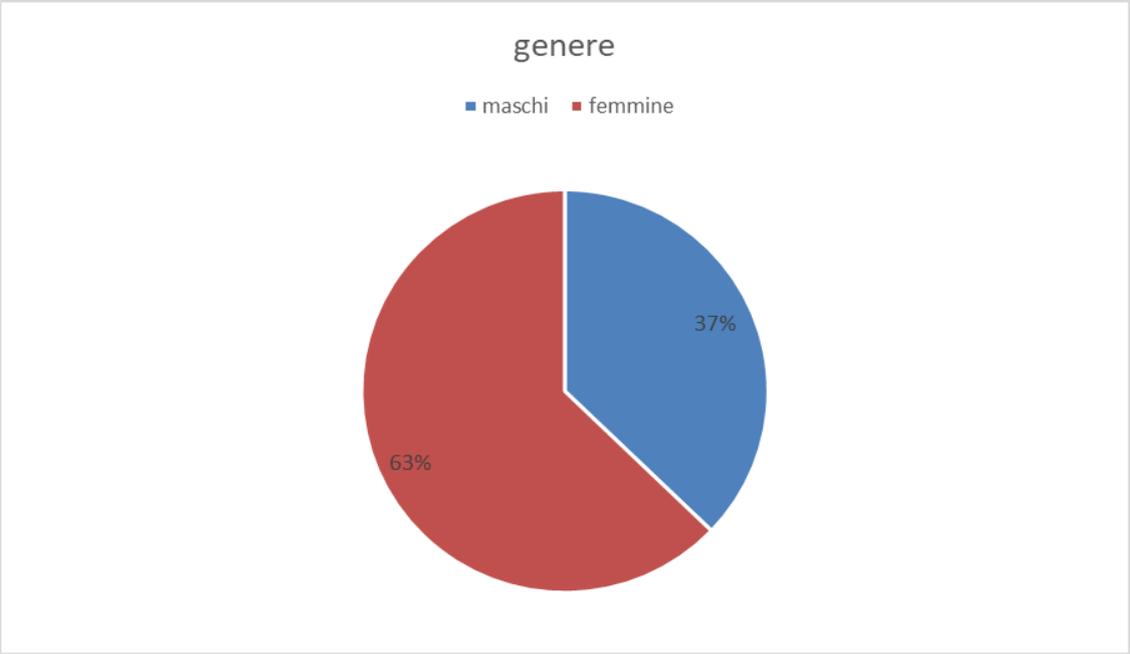


Alto il tasso di personale a tempo pieno





La fascia d'età si concentra tra i 30 e i 50 anni con una media che si pone sotto quella nazionale.



La presenza femminile si mantiene stabilmente sul 60%

ATTIVITÀ DEI VOLONTARI

Nel corso degli anni la composizione dei volontari che prestano servizio presso il CEIS è molto cambiata: non più persone legate agli ospiti da vincoli familiari, ma motivate da un interesse per l'attività in sé e, di conseguenza, per la struttura in cui operano.

La differenziazione delle attività del Gruppo, la specificità dei percorsi riabilitativi offerti, la dislocazione delle comunità, non agevola la percezione dell'insieme.

Il senso di appartenenza è in riferimento alla comunità dove i volontari svolgono il loro impegno e non al Gruppo come tale. Non mostrano curiosità per i principi, i valori di riferimento e l'approccio specifico del CEIS, anche se possono intuirne lo spirito. È determinante ciò che ricevono dall'esperienza per il periodo in cui decidono di operare.

Rispetto alle strutture vi sono realtà in cui il loro inserimento è più confacente, altre meno data la tipologia degli ospiti.

La loro presenza, tuttavia, alimenta l'atteggiamento di fondo del CEIS: essere centrati sulla persona con rispetto e gratuità, due attenzioni che condividono con gli operatori anch'essi chiamati ad esprimere nel loro lavoro una particolare sensibilità verso gli utenti.

Potendo assolvere a compiti e funzioni a cui gli operatori non possono rispondere contribuiscono ad arricchire la quotidianità degli ospiti di momenti informali e personalizzati che contribuiscono a mantenere lo spirito di famiglia, contribuendo così ad evitare la istituzionalizzazione e la medicalizzazione.

Il numero complessivo è di 170 persone con una presenza significativa di giovani. Sono così distribuiti:

Alchemia	11	Pozzo	3
Centralino	14	Corte	11
Merlani	7	COD	13
Mimosa	20	Faretra 1	5
Giro di Boa	12	Faretra 2	9
Barca	11	Re Mida	10
Segreteria	11	Villaggio	4
Torre	7	S. Matteo	3
S. Martino	3	S. Lazzaro	10
Ponte	5	Madonna Pellegrina	6
Argonauta	6		

Normalmente viene loro offerto una formazione alla relazione di aiuto. E' però necessario fare una riflessione insieme ai direttori e agli operatori sul significato e sulle modalità della loro presenza per valorizzarla di più e con appropriatezza.

VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO ANNO 2017

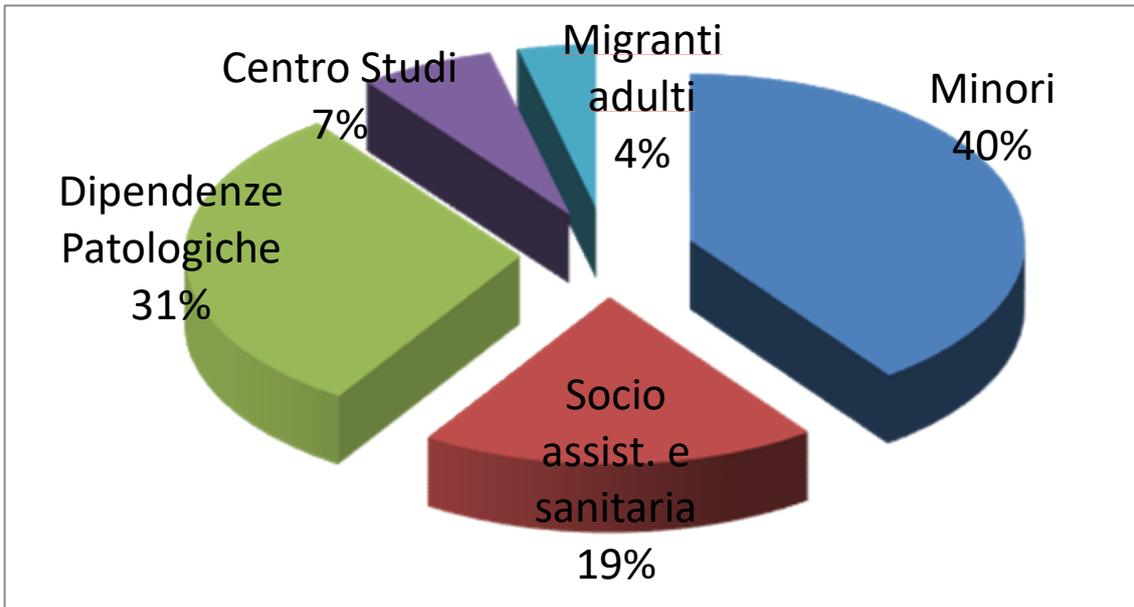
L'andamento dell'esercizio ha registrato un aumento di fatturato rispetto al 2016 e ha visto l'avvio da aprile 2017 di un nuovo servizio non appartenente a nessuna delle tre aree di intervento storiche: l'accoglienza di migranti stranieri richiedenti protezione internazionale in collaborazione con la Prefettura di Modena. Al 31/12/2017 il servizio accoglieva circa 90 persone suddivise su 9 strutture ubicate nei Comuni di Modena, Castelfranco Emilia, Formigine, Nonantola, San Cesario s/P, Sassuolo e Serramazzoni.

Le aree tradizionali del Gruppo hanno avuto andamenti non omogenei: l'area socio assistenziale e sanitaria ha fatto registrare un arretramento rispetto al 2016 pari al 3,%; l'area relativa ai servizi per minori, nonostante il forte incremento rispetto al passato già registrato nel 2016, dipendente dall'emergenza legata ai flussi migratori di persone provenienti dall'Africa e da altre zone flagellate da forti instabilità e da guerre, nel 2017 ha aumentato ulteriormente le attività per oltre il 5%. L'area delle dipendenze patologiche, infine, ha evidenziato un netto incremento rispetto al 2016: +8%. Ovviamente diversa è la redditività delle varie aree indipendentemente dall'aumento o meno dell'attività svolta nell'anno.

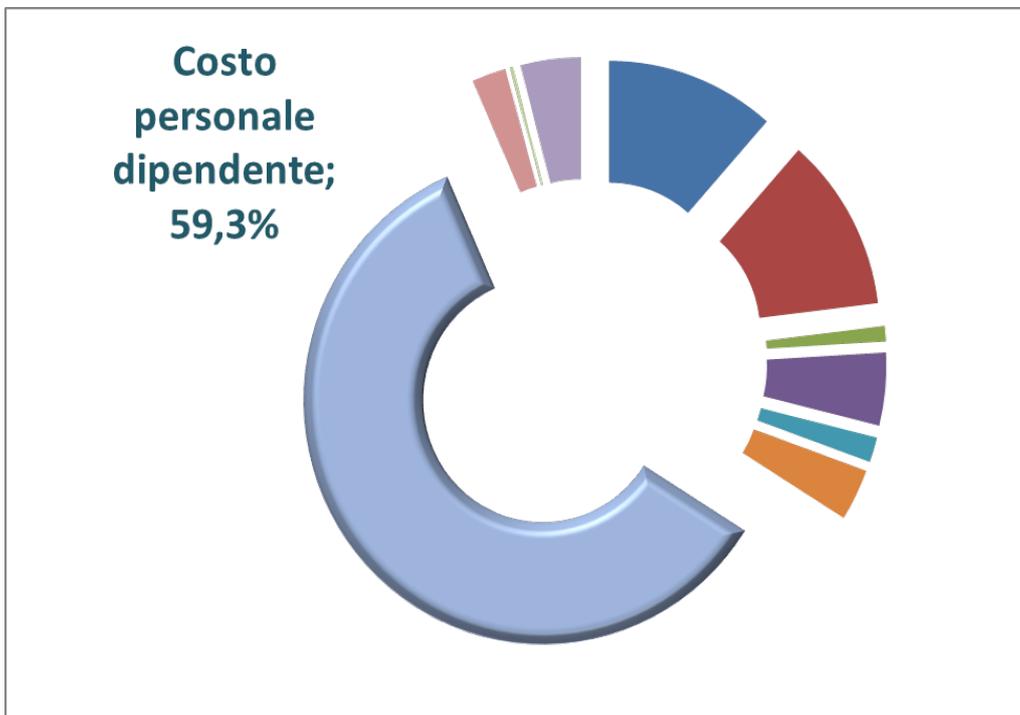
Sul fronte dei costi si evidenzia un incremento del costo del personale, in parte derivante dall'ovvia necessità di attivare il nuovo richiamato servizio residenziale per migranti richiedenti protezione internazionale in collaborazione con la Prefettura di Modena, in parte per la necessità di supportare adeguatamente le attività che, come già evidenziato, hanno fatto registrare un deciso incremento nel corso del 2017; in parte per scelte dell'organizzazione, funzionali al potenziamento di alcuni servizi. Occorre inoltre evidenziare come l'aumento del costo del personale sia da ricondurre anche ad un incremento dei ratei per ferie, permessi e banca ore. Tale risultato è, quanto meno in parte, giustificato dall'aumento delle attività riscontrate nel corso dell'anno nei diversi servizi; tuttavia occorre mettere in atto le opportune contromisure al fine di invertire tale andamento nel corso del 2018.

Più in generale occorre sottolineare come i costi di gestione abbiano evidenziato una dinamica in linea con l'anno 2016, senza incrementi significativi. Ciò anche grazie al controllo di gestione portato avanti dagli uffici a ciò deputati.

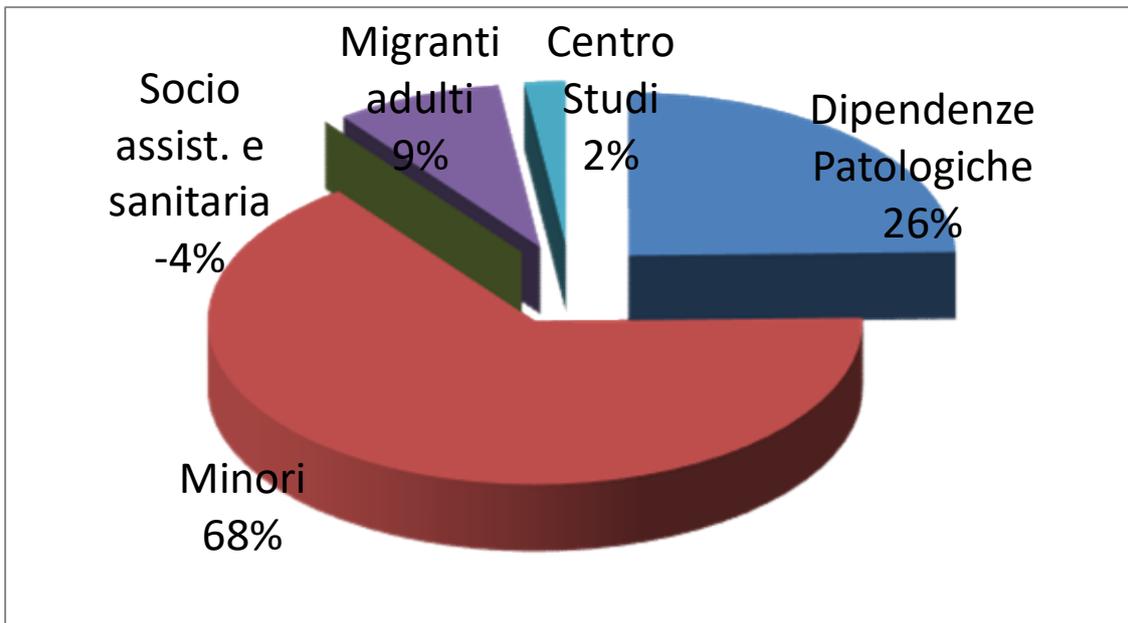
	DATO 2014	DATO 2015	DATO 2016	DATO 2017
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	12.263.729	12.468.673	12.949.876	13.354.449
RETRIBUZIONI DIPENDENTI E FORMAZIONE	9.453.033	9.558.255	9.893.127	10.092.630
PAGAMENTI AI FORNITORI DI CAPITALE	51.741	63.285	86.276	35.906
PAGAMENTI AI FORNITORI	2.177.389	2.262.817	2.293.212	2.517.215
SPESE PER GLI UTENTI	305.444	356.374	458.564	470.255
PAGAMENTI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	276.120	227.940	218.694	238.441
VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	0	0	0	0



Le entrate per il 2017 confermano al primo posto l'area minori che rappresenta il 40 % del fatturato



Per quanto riguarda i costi quasi il 60% è dato da costi per il personale



Infine per quanto riguarda l'utile della gestione per quasi il 70 per cento esso deriva dall'area minori

OBIETTIVI 2018

Costruzione della sede della comunità “In Volo” a Parma

La collocazione della comunità per DCA a Pellegrino Parmense ha mostrato fin da subito, al di là dell'amenità del luogo specialmente nel periodo estivo e dell'ottima accoglienza da parte del contesto, degli evidenti limiti legati soprattutto alla distanza dalla città e alla difficoltà di reperire nelle vicinanze il personale con le qualifiche richieste. Anche lo sviluppo e la gestione di percorsi differenti rispetto alla comunità, come l'assistenza in ospedale o la realizzazione di appartamenti di rientro, incontra notevoli difficoltà.

L'affitto della struttura, un ex albergo, è particolarmente oneroso, anche se non era possibile una scelta diversa essendo l'edificio sostanzialmente già pronto per essere abitato secondo i criteri di accreditamento richiesti.

Essendo stata realizzata a seguito di una programmazione regionale che ne aveva dichiarato la necessità, la nostra previsione ci aveva portato a ritenere con buone ragioni che i posti letto disponibili della comunità sarebbero stati sempre occupati. Di conseguenza l'ex albergo si presentava particolarmente adatto sia per le dimensioni che per la disposizione dei locali. Nella realtà le cose sono andate in modo ben diverso. Gli invii sono stati estremamente irregolari con lunghi periodi in cui il numero delle presenze si è rivelato molto al di sotto della sostenibilità economica.

Tuttavia possiamo azzardare un bilancio positivo perché siamo riusciti ad affermarci in un ambito che registra l'esigenza di una esperienza comunitaria come la nostra. La patologia DCA tende ad avere una diffusione progressiva e interessa un numero crescente di persone. Attiene all'area sanitaria, più stabile rispetto ad altri settori del Servizio Pubblico e ha un carattere specialistico che qualifica i nostri interventi.

Una delle cause della penuria degli invii è dovuta, oltre al calo delle risorse economiche a disposizione, alla difficoltà che i professionisti del settore hanno nel riconoscere la specificità del lavoro di comunità. È davvero un successo che l'audit, condotto dalla commissione regionale competente, abbia dichiarato che la comunità “in Volo” è particolarmente valida, soprattutto nel gestire casi complessi.

Il trasferimento in città favorirà l'attuazione di programmi diversificati e più articolati e, dunque, un numero più alto di accessi, oltre che evidenti risparmi e maggiori sinergie nella gestione del personale.

Stiamo trattando con la Regione per modificare la prassi di finanziamento per gli inserimenti relativi all'area AVEN, superando la distinzione per singola Azienda USL, oltre che per ottenere lo sblocco di eventuali liste di attesa delle pazienti destinate ad essere ricoverate presso strutture analoghe.

Abbiamo scelto di costruire l'edificio, sede della comunità, in legno sia per ragioni estetiche, che dovute al risparmio energetico e alla velocità di realizzazione della struttura. I lavori saranno ultimati entro la prima decade di giugno. Si prevede il trasferimento della comunità "In Volo" entro settembre 2018.

Ultimazione cantiere presso la Torre dei Ronchi a Crevalcore (Bo)

Il 10 febbraio 2018, dopo ben sei anni dall'evento sismico, siamo riusciti ad ottenere il permesso di consolidare, secondo il progetto presentato, la Torre del castello dei Ronchi a Crevalcore, sede della Comunità terapeutica per tossicodipendenti "Casa San Matteo" che accoglie stabilmente un numero di utenti che si avvicina quasi sempre alla capienza massima: 45 posti letto.

I programmi terapeutici che si svolgono sono diversificati, dal COD alla doppia diagnosi, dalle persone provenienti dal carcere in espiazione pena, ai cocainomani. Perciò la comunità risulta molto attrattiva e non ha mai presentato problemi di sottoutilizzo. Da quando è stata articolata con offerte di percorsi differenti è diventata appetibile sia al territorio bolognese che extraregionale.

Il terremoto del maggio 2012 ne ha resa inagibile la torre, sottraendo alla comunità spazi diurni indispensabili per lo svolgimento delle attività sia di gruppo che di altra natura, oltre la perdita della sede del "rientro".

Nonostante l'evidente urgenza di entrare in possesso dei locali, non è stato possibile velocizzare l'iter burocratico che si è presentato particolarmente arduo, imprevedibile e contraddittorio.

Il consolidamento non consentirà l'utilizzo dell'intera struttura, ma solo di una parte, quella a piano terra, in quanto i locali rimanenti dovrebbero essere restaurati a carico dell'Amministrazione Comunale, il cui intervento non ha tempi prevedibili, nonostante fondi dedicati già stanziati.

A causa della sovrapposizione di due polizze assicurative e della scelta del Comune di avvalersi in modo forfettario della propria assicurazione, non abbiamo potuto ricevere l'indennizzo che ci sarebbe spettato. Pertanto, per accelerare i tempi, costi dell'intervento di consolidamento sono a carico nostro. I tempi di esecuzione dei lavori saranno brevi.

Ultimazione del cantiere di Via Massarenti a Bologna

Nel corso del 2014 abbiamo acquistato in Via Massarenti a Bologna un edificio, disposto su quattro piani di oltre 1.000 mq, per l'importo di 1.222.000 €, destinato ad essere la nuova sede della casa per malati di AIDS, ora situata a Sala Bolognese.

La posizione della struttura, vicinissima al reparto malattie infettive dell'ospedale "Sant'Orsola", favorirà enormemente il lavoro degli operatori assicurando un accesso in tempi brevissimi degli utenti bisognosi di cure specifiche.

Stiamo inoltre trattando con il dirigente regionale per rendere possibili gli accessi alle case per malati di AIDS anche ai portatori di altre malattie croniche che hanno una situazione personale, relazionale e sociale simile agli ospiti HIV. Essi vengono inviati da noi perché non possono contare su nessun tipo di sostegno né parentale, né amicale e perché, molto spesso, agiscono condotte che li portano ad aderire alle cure in maniera discontinua, mettendone a repentaglio l'effetto. È un'esigenza molto sentita da diversi primari, in particolare quelli dei reparti di malattie infettive.

Si prevede l'ultimazione della ristrutturazione entro dicembre 2018.

Acquisto sede AMMINISTRATIVA in Viale Gramsci a Modena

Lo sviluppo del Centro Studi e Progettazione, del Settore Scuola e di Zona Franca, oltre all'implementazione del numero degli studenti che frequentano l'Istituto Superiore di Scienze dell'Educazione "G. Toniolo", ha reso necessario il reperimento di altri spazi per svolgere le attività ordinarie dell'Amministrazione.

Si è allora cercato una soluzione confacente per la Presidenza, la Direzione, gli uffici Amministrativi e di rappresentanza. Dopo diverse ipotesi, si è arrivati alla decisione di acquistare da ACER (Azienda Casa Emilia Romagna di Modena) un intero piano inutilizzato da anni di un palazzo di loro proprietà, situato proprio all'inizio di Viale Gramsci (al civico 10), molto vicino all'attuale sede.

L'estensione è di mq 600, dimensione che permette di ricavare un numero di uffici più che sufficiente e uno o due appartamenti da destinare per la fase post comunitaria e di autonomia per gli utenti delle diverse strutture e aree.

La poca distanza che separa le due sedi consentirà mantenere i contatti, la comunicazione e il lavoro di insieme. Il CEIS, nel quadro di un piano di recupero urbano di quella zona periferica, si impegna a fare un'opera di valorizzazione e animazione del territorio, di contrasto alle forme del disagio e della devianza, azione che già viene svolta attraverso il Centro giovanile e le attività del Circolo Alchemia, ma che andrebbe ulteriormente ampliata. Si prevede la fine dei lavori entro lo scadere dell'anno.

Avvio corso di educatore per l'infanzia (Istituto Toniolo)

Con ogni probabilità entro il mese di settembre del 2018 otterremo l'affiliazione definitiva alla Pontificia Università "Auxilium". Ci è stato proposto di proseguire l'attività accademica aggiungendo alle attuali discipline altre materie che consentano l'acquisizione dei crediti necessari per ottenere il titolo di Educatore per l'Infanzia, anche come conseguenza della normativa nazionale riguardante i titoli necessari per operare con i più piccoli. Si allargherebbe così l'offerta dell'Istituto consolidando la sua presenza e offrendo la possibilità a chi lavora nelle strutture per l'infanzia di avere il titolo che la nuova normativa richiede di possedere.

È evidente allora il bisogno di nuovi ambienti che potremo ricavare agevolmente nell'attuale primo piano della sede di Via Toniolo in cui sono allocati gli uffici amministrativi, offrendo così agli studenti spazi di studio e di consultazione, garantendo inoltre uno svolgimento della funzione di segreteria più consono alle nuove esigenze e ai nuovi compiti.

Progettazione CT per minori

Si è verificata l'esigenza, a seguito delle molteplici richieste, ricevute dai servizi sia regionali che nazionali, di realizzare una comunità per tossicodipendenti minorenni e giovani adulti, problematica che purtroppo registra un notevole aumento.

Essendo già attivo da tempo il modulo per minorenni tossicodipendenti "Il Maggiolino", presso la comunità "Airone" di Parma, e più recentemente il modulo "Blog", presso la comunità La Torre, il nostro lavoro è ampiamente conosciuto e apprezzato. Ciò ha determinato, stante l'espandersi del bisogno, l'aumento delle domande di inserimento nei percorsi per minorenni tossicodipendenti.

Il progetto che è stato elaborato prevede una comunità di circa 15 utenti, numero ridotto solo a prima vista, perché questa categoria di utenti è caratterizzata da una problematica molto complessa che richiede un'attenzione intensa e il concorso di diverse professionalità.

Per il Gruppo questa è una sfida e una opportunità: una sfida per la complessità che si va ad affrontare e gestire ed un'opportunità perché l'offerta è carente sia sul territorio regionale che nazionale. Andrebbe dunque a ricoprire un vuoto che ci assicurerebbe la stabilità degli invii, garantendo la sostenibilità dell'iniziativa.

Avvio nuova comunità di Pronta Accoglienza per minori nel Comune di Modena

Il Servizio per i minori di Modena ha manifestato la necessità di poter utilizzare una comunità di pronta accoglienza per MSNA che non possono usufruire del sostegno della famiglia o di altre realtà o che, addirittura, devono essere allontanati dal loro contesto sia familiare che relazionale.

È stato indetto un bando che abbiamo vinto, insieme a Piccola Città.

Consolidamento Accoglienza migranti adulti richiedenti asilo

Nell'aprile 2017, abbiamo iniziato ad accogliere i rifugiati richiedenti asilo inviati dalla Prefettura di Modena. Il numero degli accolti si è progressivamente ampliato fino ad agosto, mese nel quale sono cessate le richieste di inserimento, raggiungendo le 95 unità.

Dopo l'iniziale fase emergenziale in cui è stato necessario formare l'équipe, organizzare gli spazi e le attività, si è messa a punto una organizzazione che consente lo sviluppo delle

competenze degli ospiti come l'apprendimento della lingua italiana, il disbrigo delle pratiche inerenti all'acquisizione dei documenti e dei permessi di soggiorno.

In collaborazione con le Amministrazioni locali sono stati avviati convenzioni e protocolli di intesa per l'espletamento di attività di volontariato utili alla comunità civile, come la pulizia dei parchi

Sono stati, inoltre realizzati corsi professionali come quello che ha consentito il conseguimento dell'attestato di potatore. Con l'Istituto agrario di Castelfranco si è strutturata una collaborazione che permette agli ospiti l'acquisizione di competenze in ambito agrario; sono, inoltre, allo studio lo sviluppo e la realizzazione di progetti analoghi.

Attualmente gestiamo nove CAS, distribuiti su sete comuni: Modena, Nonantola, Castelfranco Emilia, San Cesario, Formigine, Sassuolo e Serramazzoni. Abbiamo sviluppato collaborazione con diverse parrocchie e Amministrazioni Comunali.

La gestione degli ospiti è complessa data la convivenza di diverse etnie, nazionalità, culture, livelli di istruzione e religione. Ma la frustrazione maggiore deriva dal fatto che non è possibile la costruzione di una progettazione che dia esiti certi per quanto riguarda l'ottenimento del permesso di soggiorno e altro. Motivare le persone in uno stato di continua incertezza è cosa non agevole.

Stiamo facendo una riflessione per organizzare e finalizzare meglio il lavoro in ordine alla gestione e al superamento di tali difficoltà nei limiti del possibile.

Avvio CAS Fognano

Ci è pervenuta da Faenza la richiesta di subentrare alla gestione di un CAS per donne rifugiate, prevalentemente nigeriane, con tutte le difficili problematiche di cui sono portatrici, non ultimo il rischio di essere irretite nel giro della prostituzione.

L'Associazione, denominata A.M.I. (Amici Mondo Indiviso) non si sente più in grado di continuare con l'esperienza avviata e ben condotta, data anche la difficoltà oggi di gestire il personale da parte di un'associazione di altra configurazione giuridica.

A.M.I è una realtà originale e composita. E' formata da comunità di consacrate, quasi tutte di professione medico che, fin dall'inizio ha visto la compresenza di diverse nazionalità: indiane, tanzaniane, eritree, ecc.. Della medesima Associazione fanno parte il Gruppo Apostolico

composto da famiglie. C'è poi una sezione giovanile a cui vengono proposte ed effettuate esperienze formative forti nel terzo mondo presso le strutture dell'associazione stessa, normalmente ospedali o scuole.

L'internazionalità è una delle dimensioni proprie dell'Associazione, oltre che la collaborazione tra vocazioni differenti. Spesso i contesti in cui i membri lavorano sono ad alto rischio, come l'Eritrea per esempio.

Il CAS è situato a Fognano, paese non lontano da Faenza. Attorno alla casa girano ed operano un numero significativo di volontari coinvolti e preparati. È una caratteristica davvero preziosa che sarebbe auspicabile ripetere altrove. Il CEIS ha iniziato la gestione il 1° gennaio 2018.

Consolidamento collaborazione con Cooperativa Sociale Piccola Città

La collaborazione con piccola Città, nel rispetto dell'identità e della specificità della Cooperativa, continua in modo sempre più interconnesso. Nell'ultimo periodo sono state due le attività che ci hanno visti partecipare insieme: lo spazio anziani di Via Pergolesi e la partecipazione al bando del Comune di Modena per la gestione dei msna. A partire dal mese di settembre, gestiremo insieme la nuova pronta accoglienza per minori.

La collaborazione si rende sempre più necessaria per fronteggiare le politiche sociali messe in atto dal Servizio Pubblico che tendono a ridurre le risorse allocate ed i servizi offerti, oltre che favorire lo scambio di competenze, molto utili per garantire e implementare la qualità.

La Cooperativa ha avviato un progetto di agricoltura sociale in collaborazione con una azienda agricola del territorio, che promette buoni sviluppi. Si cercherà di gestire i terreni presso le nostre strutture in maniera coordinata.

E' intenzione della Fondazione favorire l'inserimento lavorativo di utenti in uscita dalle nostre strutture riabilitative e supportare l'iniziativa acquistando i prodotti orticoli per il consumo interno, promuovendo però nel contempo la vendita esterna appetibile data la specificità di alcune offerte come le farine di grani antichi.

Collaborazione con Centro Famiglia di Nazareth

Nel 2016 è stata attivata la collaborazione con il Centro Famiglia di Nazareth per la partecipazione in ATI al bando emesso dai Comuni dell'Unione del Sorbara per la gestione del

locale Centro per le Famiglie, della durata di 11 mesi (dal 15 marzo 2016 al 14 febbraio 2017). L'Unione ha ribandito il servizio per la durata di due anni più un eventuale terzo anno. L'avvio del servizio nell'ambito del nuovo appalto è avvenuto a giugno 2017.

La Fondazione CEIS ha concorso con il Centro Famiglia di Nazareth con la stessa configurazione del 2016: l'esperienza ha dato buona prova di sé e ha ricevuto gli apprezzamenti delle istituzioni interessate e degli utenti.

I Centri di ascolto gestiti sono frequentati da famiglie o da singoli coniugi che hanno l'esigenza di riesaminare le dinamiche intrafamiliari, modificarne i funzionamenti e trovare le soluzioni possibili rispetto alla situazione in atto.

Esternalizzazione della gestione “Bar Arcobaleno”

Date le difficoltà inerenti alla sostenibilità della gestione economica del Bar Arcobaleno, riscontrata negli ultimi anni, è stata presa la decisione di ricercare e valutare un'alternativa alla gestione diretta.

Dopo aver ricevuto dal Comune di Modena, proprietario del fabbricato, il permesso di cedere a terzi la licenza del Bar senza compromettere il nostro rapporto con l'Ente locale, anzi dando continuità alle finalità ispiratrici della gestione diretta e cioè il presidio e l'animazione del parco XXII° Aprile, anche attraverso il coinvolgimento delle Associazioni ed Enti del quartiere e la promozione dell'aggregazione giovanile, abbiamo contattato alcuni enti del terzo settore interessati alla gestione del locale per conseguire l'obiettivo che ci siamo proposti.

Dopo aver condiviso con i nuovi possibili gestori le finalità di conduzione dell'esercizio proprie del Centro, sono stati intrapresi gli adempimenti amministrativi burocratici necessari per raggiungere il risultato atteso. Le prime esperienze di gestione diretta non hanno dato i risultati attesi. Sarà perciò affidata ad altri aspiranti che ci sembrano più attrezzati dal punto di vista delle abilità professionali, della concretezza e del contatto con i potenziali clienti essendo già in possesso di una rete di possibili avventori.

Remida: apertura sede nel Comune di Vignola,

Remida, il servizio per ragazzi delle scuole secondarie di primo grado e dei primi anni di quelle di secondo grado, affetti da disturbo specifico dell'apprendimento gestito dal Centro

Studi, è attivo da diversi anni presso la sede della Parrocchia di San Pio X a Modena. I disturbi specifici dell'apprendimento sono difficoltà che si manifestano nel campo degli apprendimenti, quali la dislessia (disturbo specifico nella lettura, scrittura e comprensione del testo), la disgrafia (scarsa leggibilità e lentezza della scrittura, disorganizzazione degli spazi grafici, scarso controllo del gesto), la disortografia (difficoltà a tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici) e la discalculia (disturbo della capacità di calcolo e della soluzione di problemi aritmetici). L'obiettivo del servizio è quello di potenziare le competenze ed individuare gli stili di apprendimento più adatti alle necessità dei ragazzi, sia attraverso attività individuali che di gruppo, nell'ottica di accrescere la loro autostima e autonomia attraverso l'apprendimento di tecniche e strumenti compensativi.

Da Marzo 2018, su richiesta di alcune famiglie di ragazzi frequentanti il servizio residenti nell'area sud-est della Provincia di Modena, è stata attivata una seconda sede a Vignola presso la Parrocchia di Brodano. In questo si raggiunge l'obiettivo di favorire la frequenza dei ragazzi consolidando sempre più il servizio.

Inoltre, a luglio 2018 sarà attivato il primo "campus estivo" presso la Parrocchia di San Lazzaro a Modena, aperto ai ragazzi dai 9 ai 14 anni e dall'autunno si attiverà il servizio di diagnosi di DSA.